

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO):

Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

Anni 2026-2028

Sommario

2.3 Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”	3
Introduzione generale.....	3
Valutazione di impatto del contesto esterno.....	6
Valutazione di impatto del contesto interno.....	11
Mappatura dei processi	14
Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti	19
Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio	23
Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure	28
Programmazione dell’attuazione della trasparenza	48

2.3 Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”

Introduzione generale

L'Amministrazione consiliare del Friuli Venezia Giulia, nel quadro delle disposizioni normative e degli indirizzi formulati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano Nazionale Anticorruzione 2025, rinnova con il PIAO 2026-2028 il proprio impegno verso una gestione delle proprie attività sempre più integrata, trasparente e orientata alla creazione di valore pubblico.

Il nuovo ciclo di pianificazione triennale si colloca in una fase evolutiva del sistema dei PIAO, nella quale ANAC ha introdotto – attraverso il PNA 2025- una vera e propria strategia nazionale 2026-2028 per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza e dell'integrità pubblica.

Tale strategia individua sei linee strategiche, dodici obiettivi e trentuno azioni concrete, da attuare gradualmente da parte degli attori coinvolti, con modalità coordinate e verificabili, in coerenza con le altre sezioni del Piano, con i principi del D.lgs. n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici) nonché con le più recenti modifiche normative in materia di inconfiribilità, incompatibilità, trasparenza e protezione dei dati personali.

Il PNA 2025 promuove una visione rinnovata della prevenzione della corruzione, fondata sui principi integrazione, proporzionalità e misurabilità, e assegna alle amministrazioni pubbliche un ruolo attivo nella costruzione di un sistema amministrativo più aperto, accessibile e orientato ai risultati. Tra le principali innovazioni introdotte si richiamano:

- la realizzazione di una mappatura integrata dei processi organizzativi che unisca performance, rischio corruttivo e trasparenza;
- l'introduzione di un monitoraggio integrato tra le diverse sezioni del PIAO, svolto da RPCT, OIV e dirigenti responsabili dei vari settori;
- la semplificazione delle sottosezioni e la redazione coordinata dei contenuti al fine di rafforzare la coerenza complessiva del PIAO;
- la valorizzazione della trasparenza digitale, attraverso la Piattaforma Unica della Trasparenza (PUT) e l'utilizzo di strumenti di controllo automatico (*web crawling* e *web scraping*) per assicurare la completezza e la qualità dei dati pubblicati;
- la particolare attenzione alle aree di rischio derivanti dall'evoluzione normativa in materia di contratti pubblici, conflitto di interessi, *whistleblowing* e digitalizzazione dei procedimenti.

Si segnala peraltro che il PNA 2025 non è stato ancora formalizzato e divulgato nella sua versione definitiva; tuttavia, in tale contesto, il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha intanto impostato il PIAO 2026-2028 come documento coerente con quanto risulta noto della nuova impostazione nazionale e con le proprie specificità istituzionali di organo rappresentativo e di garanzia, nella consapevolezza che il percorso di integrazione e miglioramento del sistema di prevenzione della corruzione è progressivo e richiede un costante affinamento degli strumenti di pianificazione che proseguirà nei prossimi anni.

Nel sistema di prevenzione della corruzione dell'Amministrazione consiliare operano diversi soggetti con ruoli e responsabilità complementari. **Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)** coordina la predisposizione della presente Sottosezione, cura la mappatura dei processi, la valutazione dei rischi e il monitoraggio dell'attuazione delle misure. **L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**, assicura la coerenza tra misure di anticorruzione e obiettivi di performance, attesta inoltre il rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013. I

dirigenti e responsabili delle strutture partecipano alla mappatura dei processi, alla valutazione del rischio, all'attuazione delle misure all'implementazione, aggiornamento e qualità delle pubblicazioni; **l'organo di indirizzo politico** definisce gli obiettivi di valore pubblico e strategici connessi alla prevenzione della corruzione e trasparenza, in coerenza con il PNA 2025 e con le priorità programmatiche del Consiglio regionale.

La predisposizione della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è stata effettuata attraverso un percorso strutturato che ha previsto:

- la ricognizione aggiornata e completa dei processi organizzativi e degli eventi rischiosi, con il contributo dei Responsabili delle strutture e la revisione delle misure in essere a seguito della valutazione della loro efficacia;
- Il coordinamento tra RPCT, OIV e uffici competenti per svolgere attività di integrazione tra rischio, performance e trasparenza;
- la verifica di coerenza tra obiettivi e misure anticorruptive e la strategia nazionale indicata nel PNA 2025: in tale ambito, l'Amministrazione consiliare ha effettuato una ricognizione delle azioni previste dal PNA 2025, valutandone la pertinenza rispetto alle proprie funzioni istituzionali. A esito di tale analisi, sono state individuate undici azioni rilevanti per il Consiglio regionale, recepite nel PIAO 2026-2028, sotto forma di misure specifiche di prevenzione della corruzione, obiettivi di performance riportati nell'Allegato C.3, azioni già attuate o comunque enunciate nel presente Piano;
- una fase conclusiva di consultazione pubblica con gli stakeholders interni ed esterni.

Con riferimento **all'azione 3.2.1 del PNA 2025** che prevede la predisposizione progressiva di una mappatura unica e integrata di tutti i processi, si evidenzia che già nel PIAO 2025-2027, l'Amministrazione consiliare aveva dato conto di aver completato la mappatura di tutti i processi e avviato una prima integrazione tra processi organizzativi e gli obiettivi di performance. Il PIAO 2026-2028 si colloca pertanto in una logica di consolidamento ed evoluzione di tale impostazione, in coerenza con le indicazioni ANAC e con l'obiettivo di pervenire ad una rappresentazione sempre più unitaria e integrata dei processi, delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi e degli obiettivi di performance.

Il Consiglio regionale intende proseguire lungo la direttrice già tracciata, confermando la centralità della trasparenza come valore pubblico, della prevenzione della corruzione come cultura organizzativa e della performance come strumento di responsabilità collettiva.

In quest'ottica, proseguiranno le attività di aggiornamento della mappatura dei processi e degli eventi rischiosi e sarà rafforzato il ruolo del monitoraggio sulle misure esistenti, al fine di verificarne la sostenibilità, l'effettiva attuazione e l'adeguatezza rispetto ai fattori di rischio specifici dell'Amministrazione consiliare¹.

Parallelamente si procederà alla razionalizzazione delle informazioni pubblicate, nella sottosezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale in conformità alle indicazioni ANAC. A tal fine RPCT e la struttura di supporto continueranno a partecipare al tavolo tecnico della Conferenza delle Assemblee legislative, anche in vista dell'evoluzione verso ulteriori schemi standard di pubblicazione, predisposti dall'Autorità ex articolo 48 del DLgs 33/2013, che potranno essere utilizzati in futuro come base per l'implementazione della piattaforma unica della trasparenza.

¹ A tal fine è stato anche programmato, come intervento di *performance* per l'anno 2026, lo svolgimento di un'analisi dei dati di monitoraggio annuali forniti dalle strutture consiliari sulle misure di prevenzione della corruzione applicate nel 2025 e delle criticità eventualmente rilevate, anche ai fini del successivo momento di riesame (vedi peraltro allegati *sub A* e *sub C.3*). Inoltre si veda anche il paragrafo "Verso il monitoraggio integrato" a **pagina 46**.

Con specifico riferimento **all'azione 1.2.2 del PNA 2025**, si evidenzia che nel corso del 2025 il Servizio sistemi informativi ha adottato specifiche linee guida sull'accessibilità dei documenti che costituiranno la base per una progressiva attività di sensibilizzazione di tutte le strutture competenti alla pubblicazione, al fine di garantire la diffusione di documenti in formato accessibile.

Nell'ambito del rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità, sarà inoltre assicurato, in conformità con quanto previsto **dall'azione 6.2.3 del PNA 2025**, l'aggiornamento della procedura interna di whistleblowing, al fine di garantirne la piena conformità alle indicazioni fornite dall'Anac con le delibere n. 478 e 479 del 2025. In attuazione **dell'azione 6.2.1 della strategia nazionale**, nell'ambito della piattaforma regionale per la formazione sono programmate iniziative formative rivolte al personale, finalizzate a rafforzare la conoscenza delle procedure di segnalazione di illeciti, dei canali disponibili e delle tutele riconosciute ai segnalanti.

L'Allegato C.3 evidenzia in modo sistematico gli obiettivi di performance attinenti alle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, nonché il recepimento delle azioni indicate nel PNA 2025, rendendo esplicito il collegamento tra strategia nazionale, programmazione operativa e misurazione dei risultati.

Il PIAO 2026-2028 si propone quindi come piano di qualità amministrativa che integra strategia, controllo e partecipazione per accrescere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e per rendere visibili e misurabili i risultati dell'azione consiliare.

In attuazione dei principi di trasparenza e partecipazione richiamati da ANAC nel PNA 2025, l'Amministrazione consiliare ha svolto una consultazione pubblica per garantire il coinvolgimento dei portatori di interesse nella fase di predisposizione del documento.

In particolare, per quanto concerne la sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza", prima dell'approvazione definitiva, la proposta di aggiornamento è stata resa disponibile on line per osservazioni e contributi. Il testo è stato anche trasmesso all'Osservatorio regionale antimafia e a tutti i responsabili delle strutture con l'obiettivo di favorire la massima condivisione dei contenuti e di assicurare una valutazione partecipata delle misure di prevenzione del rischio corruttivo.

Gli esiti della consultazione sono stati ... nel processo di revisione del documento, contribuendo alla definizione di un documento di programmazione maggiormente aderente alle esigenze organizzative e più efficace nella misurazione e nel monitoraggio degli obiettivi programmati.

Valutazione di impatto del contesto esterno

Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia opera in una delle regioni italiane territorialmente meno estese che al 31.12.2024 contava 1.194.095 residenti, con una densità abitativa di 150,4 abitanti/Kmq e un'età mediana della popolazione di 51,0 anni. La speranza di vita alla nascita nel 2024 è pari a 81,6 anni per i maschi e a 86 per le femmine, valori pressoché in linea con il dato medio nazionale².

Per un primo inquadramento generale del contesto regionale pare pertinente riportare i più recenti dati sulla qualità della vita in Italia risultanti dalla indagine annuale di *ItaliaOggi - Ital Communications*, in collaborazione con l'*Università La Sapienza* di Roma, divulgati il 16 novembre 2025³. La classifica 2025 vede in vetta alla graduatoria la provincia di Milano, seguita da Bolzano (rispettivamente al primo e secondo posto anche nel 2024), mentre per i quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia si riporta che:

- Pordenone è al 23° posto su 107 province (era al 9° posto nel 2024, al 10° posto nel 2023, all'8° nel 2022, al 9° nel 2021, al 1° nel 2020, al 2° nel 2019, al 5° nel 2018),
- Udine è al 25° posto (era al 18° posto nel 2024, al 19° posto nel 2023, al 2° nel 2022, al 46° nel 2021, al 9° nel 2020 e nel 2019, al 13° nel 2018),
- Trieste è 19° posto (era al 14° posto nel 2024, al 30° posto nel 2023, al 9° nel 2022, al 7° nel 2021, al 47° nel 2020, al 33° nel 2019, al 47° nel 2018),
- Gorizia è al 52° posto (era al 26° posto nel 2024, al 42° posto nel 2023, al 39° posto nel 2022, al 42° nel 2021, al 44° nel 2020, al 39° nel 2019, al 34° nel 2018),

Dai dati 2025 emerge un generale arretramento per i quattro capoluoghi del Friuli Venezia Giulia, con cali più evidente per Pordenone, Udine e soprattutto Gorizia mentre Trieste mostra una tenuta migliore: nel complesso, il quadro suggerisce una fase meno favorevole rispetto al recente passato che merita attenzione per comprenderne meglio le cause e le possibili linee di intervento.

Una descrizione accurata del contesto regionale può essere ricavata ricorrendo a fonti specifiche come:

1. "Regione in cifre 2025", Annuario statistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione generale - Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica.⁴,
2. il "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026", oggetto di deliberazione del Consiglio regionale n. 53 di data 24 luglio 2025,⁵ e la successiva "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2026 - (NADEFR 2026)" adottata con deliberazione del Consiglio regionale n. 58 di data 10 dicembre 2025,

cui si rinvia per approfondire lo scenario economico e sociale generale del Friuli Venezia Giulia.

² Si veda il link: [Regione in cifre 2025](#) (pagine 228, 277 e 332)

³ Si veda al link: <https://qualitadellavita.italiaoggi.it/>

⁴ "Regione in cifre 2025", la sintesi dei dati, le tavole e i grafici sono consultabili e scaricabili al link: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA125>

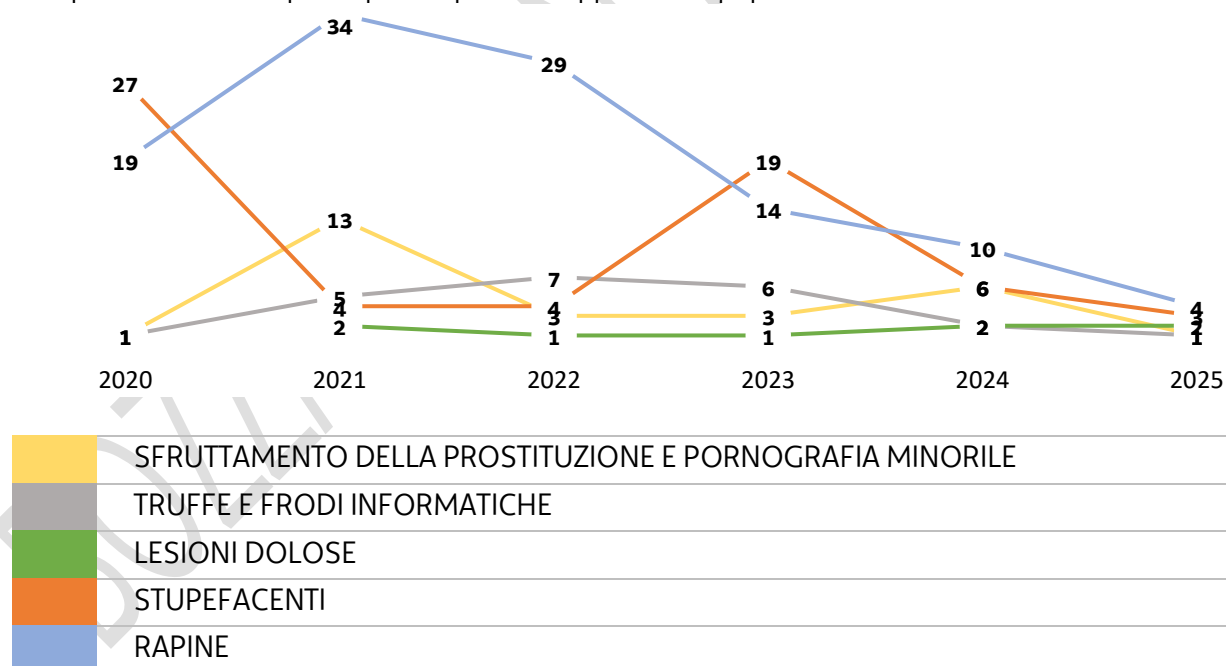
⁵ Si veda il link: [DEFR 2026](#)

Per meglio comprendere la situazione regionale sotto il profilo criminologico, che più interessa l'ambito specifico della prevenzione della corruzione, si farà riferimento a dati, indagini e documenti che maggiormente si concentrano su questi temi e risultano più aggiornati.

Ad esempio, "Regione in cifre 2025" riporta anche quest'anno il dato relativo alla percentuale di famiglie del FVG che ritengono alcuni problemi molto o abbastanza presenti nella zona in cui vivono: per la voce "rischio di criminalità" il problema nel 2024 risultava avvertito dal 17.2% delle famiglie del FVG, rispetto a un dato nazionale del 26.6 %⁶.

Appare interessante integrare questa informazione riportando alcuni dati tratti dalle classifiche 2025 sull'"Indice della criminalità" elaborati dal "Sole 24 ore"⁷ sulla base dei numeri di delitti emersi dalle segnalazioni delle forze di Polizia rapportati alla popolazione residente nel territorio delle 106 Province considerate. Nella classifica finale generale Trieste si pone alla 12° posizione, Gorizia alla 50°, Udine alla 67°, Pordenone alla 100°⁸, segnando una risalita per i capoluoghi di Udine e Gorizia, un risultato sostanzialmente stabile per Trieste e Pordenone. In particolare, si rileva che due capoluoghi appaiono nei primi posti di alcune classifiche specifiche (dati ogni 100 mila abitanti e totale denunce):

- Trieste è: al 1° posto nella classifica relativa per "Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile" e per "Truffe e frodi informatiche"; al 2° posto per "Lesioni dolose"; al 3° posto per "Stupefacenti" e al 4° posto per "Rapine" in rapporto alla popolazione residente;

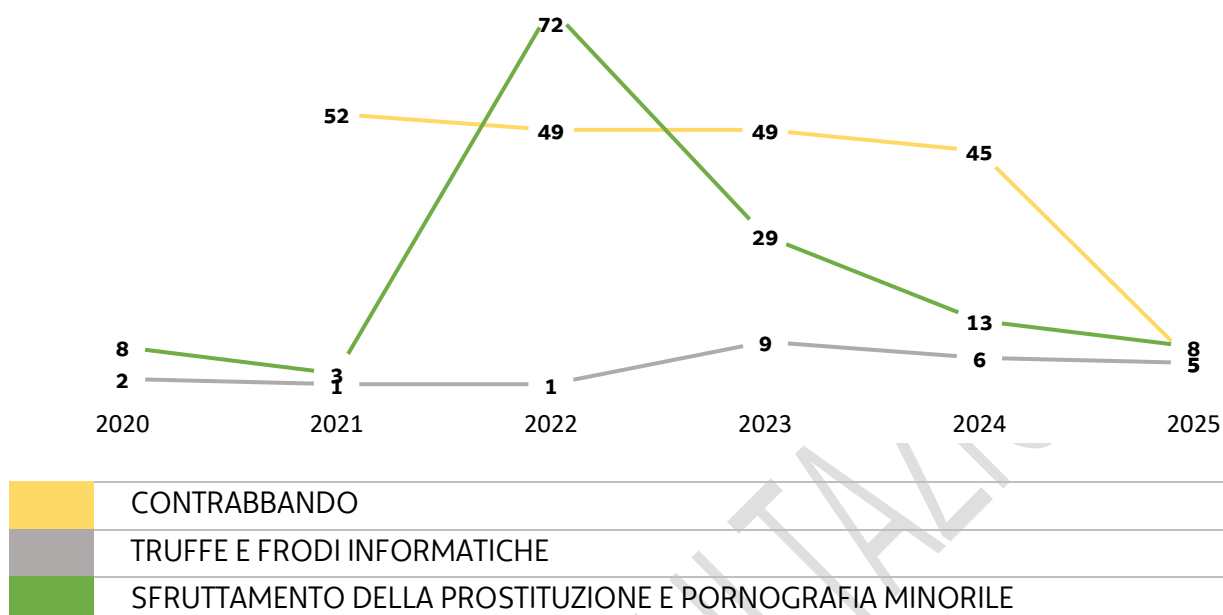


⁶ Si veda [Regione in cifre 2025](#) (pag 299). Nel 2023 il valore era pari a 13.3%, nel 2022 il valore era pari a 9.4%, nel 2021 il valore era pari all'11.3%, nel 2020 al 10.4%, nel 2019 al 15%, nel 2018 al 17.2%, nel 2017 al 19.9%, nel 2016 al 28.6%, nel 2015 al 29.2%. Si vedano i precedenti annuari statistici "Regione in cifre" disponibili qui: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/GEN/statistica/FOGLIA3/>

⁷ Consultabili qui: <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/classifica/>

⁸ Nella classifica 2024 Trieste si poneva alla 15° posizione, Gorizia alla 70°, Udine alla 82°, Pordenone alla 102°. Nella classifica 2023 Trieste si poneva alla 19° posizione, Gorizia alla 46°, Udine alla 93°, Pordenone alla 104°. Nella classifica 2022 Trieste si poneva alla 19° posizione, Gorizia alla 57°, Udine alla 94°, Pordenone alla 105°. Nella classifica 2021 Trieste si poneva alla 20° posizione, Gorizia alla 45°, Udine alla 90°, Pordenone alla 105°.

- Gorizia figura al 5° posto per “Contrabbando”, “e per “Truffe e frodi informatiche” e all’8° posto per “Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile” in rapporto alla popolazione residente;



La relazione annuale della Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il 2024 che è stata pubblicata nel maggio 2025, presenta un quadro aggiornato sull'azione di contrasto alla criminalità organizzata

Si riporta un estratto della “Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia (DIA) nel primo e secondo semestre 2024”⁹:

“FRIULI VENEZIA GIULIA

L'attività economica regionale, nonostante il periodo storico caratterizzato da una crisi globale non ha subito un particolare indebolimento rispetto alla ripresa avvenuta nei primi mesi del 2023 frutto soprattutto dei risultati positivi derivanti dagli ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali.” Tra questi si segnalano i cantieri correlati alla progettazione e all'ampliamento dell'autostrada A4 e del porto di Trieste, nonché le opere previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che ha destinato, per i Friuli Venezia Giulia 2,9 miliardi di euro (dato fornito fino al mese di maggio 2024 dalla Cabina di Regia a PNRR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, fonte: www.europaregione.fvg.it). “I finanziamenti a importanti opere pubbliche costituiscono una forte attrattiva per le mafie da sempre inclini ad estendere i propri interessi illeciti in territori economicamente appetibili come quello friulano. L'attività di prevenzione svolta nella Regione dalle Autorità prefettizie ha fatto emergere in alcuni casi la presenza di imprese, prevalentemente attive nel settore delle costruzioni vicine a organizzazioni mafiose, (soprattutto della 'ndrangheta), inserite nella filiera dell'appalto, non attraverso il naturale utilizzo dei sub affidamenti, bensì attraverso distacchi di proprio personale presso la ditta aggiudicataria del lavoro pubblico, risultati in non pochi casi irregolari, poiché carenti della motivazione prevista normativamente. L'analisi degli esiti di alcune indagini concluse nel periodo di riferimento nel territorio friulano, evidenzerebbe l'operatività di gruppi delinquenziali, anche stranieri, attivi nelle più svariate e redditizie attività illecite (traffico di stupefacenti, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, estorsione, riciclaggio). Pregresse attività investigative avevano documentato la presenza e l'operatività di gruppi delinquenziali non stanziali ma

⁹ Consultabile qui: <https://www.senato.it/leggi-e-documenti/attivit -non-legislative/documenti-non-legislativi?documentId=51129&flagNumerato=1&tipoDoc=2729&sottoTipoDoc=0> presentata dal Ministro dell'Interno al Parlamento il 16 aprile 2025.

comunque riconducibili alle tradizionali matrici mafiose di n'drangheta, cosa nostra, camorra e criminalità pugliese, i cui interessi erano rivolti prevalentemente nel settore immobiliare, della ristorazione, edile, estrattivo e del trasporto in conto terzi". Tale relazione prosegue fornendo approfondimenti ulteriori sulle specificità provinciali del territorio regionale¹⁰.

Anche il Presidente della Corte d'Appello di Trieste, Sergio GORJAN, nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2025" ha richiamato l'esigenza di rafforzare il coordinamento istituzionale e l'organizzazione interna per garantire continuità, qualità della risposta di giustizia e di conseguenza la fiducia dei cittadini nelle istituzioni.¹¹

Un ruolo di primo piano nelle politiche di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata sono condotte in Regione dall'Osservatorio regionale antimafia del Friuli Venezia Giulia, organismo istituito presso il Consiglio regionale ai sensi della L.R. 21/2017. L'organismo è impegnato nella diffusione della cultura della legalità e nella sensibilizzazione civica.

Nella relazione annuale presentata il 14 maggio 2025, in Consiglio regionale a Trieste, dalla Presidente dell'Osservatorio Barbara Clama si è messo in evidenza come in Friuli Venezia Giulia persistano fenomeni di lavoro nero, sfruttamento e usura con numeri ancora rilevanti e scarsa propensione alla denuncia. Pur non emergendo un radicamento mafioso nel territorio, si è evidenziato come la posizione geografica della nostra Regione e le dinamiche migratorie rendano necessario mantenere elevato il livello di vigilanza, soprattutto rispetto all'azione di gruppi criminali transnazionali. Nel corso dell'anno l'Osservatorio ha rafforzato la collaborazione con l'Università, forze dell'ordine e realtà istituzionali, promuovendo iniziative di sensibilizzazione e approfondimento, dalla formazione sui temi della legalità ai focus su usura e caporalato. Per il biennio 2025-2026, in particolare è stato individuato un tema specifico riguardante il contrasto ai traffici illeciti che interessano il territorio regionale con l'obiettivo di potenziare la rete di competenze e la cooperazione istituzionale a supporto delle politiche di prevenzione¹². Tra le importanti attività svolte nel 2025, si segnalano la firma dell'accordo quadro di collaborazione con l'Università di Udine, volto alla realizzazione di percorsi formativi e di ricerca sul tema della legalità (gennaio 2025)¹³; la presentazione del volume "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia" presso la Biblioteca Livio Paladin del Consiglio regionale (Trieste, 23 gennaio 2025)¹⁴; la visita formativa degli studenti universitari che svolgono attività di tirocinio curricolare presso l'Osservatorio regionale Antimafia ricevuti a Trieste dal Capo sezione della Direzione investigativa antimafia (Dia), Luca Petrocchi (24 settembre 2025)¹⁵.

Queste iniziative confermano l'impegno del Consiglio regionale e dell'Osservatorio nella costruzione di una rete di conoscenze e buone pratiche orientate alla trasparenza, alla prevenzione dei fenomeni corruttivi e alla promozione della legalità, in piena coerenza con le linee strategiche del PNA 2025.

Complessivamente si può affermare che il contesto esterno del Friuli Venezia Giulia appare favorevole in termini di qualità della vita, dotazione dei servizi e coesione sociale ma al tempo stesso caratterizzato da

¹⁰ Si vedano le pagine 153 e seguenti della citata relazione che recano anche un aggiornamento sulla specificità delle province della Regione FVG.

¹¹ Consultabile qui: <https://ca-trieste.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/RELAZIONE%20A.G.%202025.pdf>

¹² Comunicato ACON - [ANTIMAFIA. LAVORO IN NERO E USURA, MANTENERE ALTA ATTENZIONE IN FVG](#) (14 maggio 2025)

¹³ Accordo quadro con Università di Udine – Osservatorio regionale antimafia FVG (gennaio 2025).
<https://www.consiglio.regione.fvg.it/delibereup/download/doc?idAllegato=6784>

¹⁴ Comunicato ACON - [Presentazione volume "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia"](#) (23.01.2025).

¹⁵ Comunicato ACON - [Tirocinanti dell'Osservatorio in visita alla DIA di Trieste \(24.09.2025\)](#).

elementi di vulnerabilità legati alla presenza di flussi finanziari rilevanti (PNRR, grandi opere), alla posizione di confine e alle dinamiche di alcuni specifici reati. Questi fattori richiedono di mantenere elevato il livello di attenzione nella valutazione dei rischi corruttivi, confermando l'opportunità di una stretta cooperazione tra tutte le istituzioni pubbliche coinvolte.

BOZZA IN CONSULTAZIONE

Valutazione di impatto del contesto interno

Per la descrizione completa delle funzioni e della struttura del Consiglio regionale, si rinvia alla **Sottosezione “Struttura organizzativa”**, mentre qui di seguito vengono descritti nel dettaglio i soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione e nella gestione del rischio, specificando per ognuno i relativi compiti e responsabilità.

L'Ufficio di Presidenza, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale, svolge in particolare le seguenti funzioni:

- adotta il PIAO, ovvero i suoi aggiornamenti, nel quale è presente questa specifica sezione dedicata alla programmazione in materia di rischi corruttivi e trasparenza;
- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 della legge n. 190/2012;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, finalizzati e funzionali alla prevenzione della corruzione e alla realizzazione della trasparenza.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 95 del 24 aprile 2024, ha conferito il ruolo di RPCT al Vicesegretario generale dott. **Francesco Forte** a partire dal 1° maggio 2024. Per la redazione del PIAO il RPCT e l'Ufficio di supporto hanno collaborato costantemente con il responsabile della P.O. programmazione e risorse umane che ha competenze specifiche in tema di performance, organizzazione e capitale umano¹⁶. In attuazione **dell'azione 3.2.2 del PNA 2025**, inoltre, l'Amministrazione consiliare intende formalizzare, con decreto del Segretario generale, un gruppo di lavoro interstrutturale, composto da dipendenti delle strutture coinvolte nella redazione delle diverse sezioni del PIAO, al fine di rafforzare il coordinamento interno e l'integrazione tra performance, rischio corruttivo e trasparenza.

La Struttura di supporto diretto

Alle dipendenze del Segretario generale opera la Posizione organizzativa “Anticorruzione e privacy” con funzioni di supporto all'attività del RPCT.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV)

La legge n. 190/2012, con le modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, ha rafforzato il ruolo dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. A tale Organismo spetta ad esempio:

- l'attestazione della trasparenza e dell'integrità dei sistemi di programmazione con la verifica del corretto assolvimento degli obblighi di attuazione delle misure anticorruptive e degli obblighi di trasparenza;
- la verifica dei contenuti della relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione in relazione con gli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- la verifica, ai fini della validazione della Relazione sulla prestazione, della presenza di obiettivi correlati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza nella misurazione e valutazione della prestazione.

L'OIV, inoltre, riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, fornendo alla medesima Autorità ogni informazione da essa richiesta, come previsto dall'art. 1, comma 8-bis, della L. 190/2012.

L'Osservatorio regionale antimafia

¹⁶ Come viene espresso anche nella scheda descrittiva del processo organizzativo denominato *Predisposizione del “Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)*, cod. 1.01.03 della Segreteria generale - P.O. programmazione e risorse umane.

Emana un parere relativamente alla bozza della sotto-sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 9 giugno 2017, n. 21 “Norme in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata e di stampo mafioso e per la promozione della cultura della legalità.”, articolo 6, comma 1, lettera a).

I Dirigenti

Sono responsabili della corretta attuazione e dell’osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel presente Piano, nonché degli obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio ivi previste, e collaborano con il RPCT ai sensi dell’articolo 16, comma 1, lettere l bis), l ter) e l quater), e dell’articolo 17 del d.lgs. 165/2001. Al fine di favorire l’espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al RPCT e per vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati, ciascun dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione della corruzione nell’ambito della struttura alla quale è preposto.

QUADRO DEI DIRIGENTI AGGIORNATO A GENNAIO 2026	
nomi dei dirigenti	incarichi e strutture organizzative
STEFANO PATRIARCA	Segretario generale del Consiglio regionale; Responsabile della protezione dei dati (RPD) del Consiglio regionale
FRANCESCO FORTE	Vice Segretario generale del Consiglio regionale, Direttore del Servizio comunicazione e informazione, Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e, dal 1° maggio 2025, titolare di incarico sostitutorio di Direttore del Servizio amministrativo
MAURIZIO BLANCUZZI	Direttore del Servizio sistemi informativi e affari generali
ERMIS DE PAOLI	Direttore del Servizio giuridico-legislativo
ROBERTA SARTOR	Direttore del Servizio organi di garanzia.
FANNY CODARIN	Capo di Gabinetto dell’Ufficio di gabinetto del Presidente del Consiglio regionale.

A tutti dirigenti sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio, di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. I dirigenti contribuiscono al processo di gestione del rischio (mappatura dei processi organizzativi, valutazione del rischio corruttivo, programmazione delle misure di prevenzione, monitoraggio e riesame) anche ricorrendo a forme di partecipazione che prevedono la condivisione delle informazioni, in modo da favorire una capillare diffusione interna dei principi sottesi alla strategia consiliare di prevenzione della corruzione.

Inoltre, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPCT nell’attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l’implementazione del Piano e, in particolare, delle misure di prevenzione del rischio di corruzione.

La mancata risposta dei dirigenti alle richieste di informativa avanzate dal RPCT è suscettibile di sanzione disciplinare, come stabilito nel Codice di comportamento. Tutta la dirigenza è investita di puntuali responsabilità per eventuali inadempimenti, da parte dei dipendenti assegnati, rispetto alle misure prescritte nel presente Piano.

Oltre a quanto sopra evidenziato, i dirigenti collaborano con il RPCT per individuare le esigenze formative specifiche per il personale assegnato.

I Referenti

I dirigenti, relativamente alle strutture che ad essi fanno riferimento, possono individuare ulteriori referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. I referenti svolgono attività informativa

nei confronti del RPCT e contribuiscono, collaborando con la struttura di supporto diretto, alle attività di monitoraggio e di controllo previste con riferimento all'ufficio cui sono assegnati. Con riferimento specifico alle attività legate alla trasparenza, quali l'aggiornamento dei dati da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", si rinvia al paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#), e all'allegato *sub* C.4.

Il Servizio sistemi informativi e affari generali e il Servizio comunicazione e informazione

I due Servizi sommano le proprie competenze ai fini della gestione completa dei sistemi informatici e informativi del Consiglio regionale, garantendo il funzionamento, l'accessibilità, la fruibilità e la corretta gestione del sito web istituzionale e, in generale, di tutti gli strumenti informatici e telematici a supporto delle misure previste dal Piano. Inoltre, assicurano la diffusione delle relative informazioni, anche internamente, attraverso i canali di comunicazione del Consiglio regionale.

In particolare, il Servizio sistemi informativi e affari generali provvede allo studio e alla realizzazione di soluzioni, interventi o accorgimenti tecnici sui sistemi, idonei ad assicurare la riservatezza della corrispondenza dal momento della ricezione, alla gestione, fino alla conservazione. Nel corso del 2025 il servizio ha predisposto anche delle linee guida sull'accessibilità dei documenti che potrà essere propedeutico all'azione 1.2.2 della strategia nazionale PNA 2025, già citata nel paragrafo [Introduzione generale](#).

Il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)

È il soggetto responsabile incaricato della verifica, della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante presenti nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA). Attualmente tale ruolo è svolto dalla responsabile della Posizione organizzativa acquisizione beni e servizi presso il Servizio amministrativo del Consiglio regionale, signora Maria Rita Elena Labianca.

Tutto il personale del Consiglio regionale

È coinvolto nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, compresi gli adempimenti previsti dal Decreto Trasparenza. Per questo motivo è anche destinatario di iniziative di formazione specifiche sul sistema di gestione del rischio e, più in generale, sui temi della legalità e della trasparenza.

Ogni dipendente deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso emergano anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel presente Piano.

Chiunque, inoltre, venga a conoscenza di comportamenti illeciti, del mancato rispetto delle disposizioni, è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al RPCT, anche per il tramite del proprio superiore, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.

I collaboratori a qualsiasi titolo del Consiglio regionale

Sono tenuti a:

- osservare le misure;
- segnalare le eventuali situazioni di illecito;
- ottemperare al Codice di comportamento.

Mappatura dei processi

Il PIAO 2023-2025 aveva dato conto del **completamento della mappatura dei processi organizzativi**; risultato questo ottenuto con il contributo di tutti gli uffici dell'Amministrazione consiliare. Da allora la mappatura è soggetta a una "manutenzione" annuale basata, da un lato, sugli esiti del monitoraggio e del riesame, dall'altro, sulle evidenze fattuali che possono portare a chiudere, modificare, spostare un processo o anche a crearne di nuovi, ad esempio sulla base di un contesto normativo od organizzativo mutato in corso d'anno. La mappatura consiliare, peraltro, già corrisponde all'azione 3.2.1 "Predisposizione progressiva di una mappatura unica e integrata di tutti i processi" della strategia nazionale espressa nel PNA 2025, come già dato conto nel paragrafo [Introduzione generale](#).

Dopo lo svolgimento del monitoraggio sui dati 2024 e il relativo riesame¹⁷, entro la scadenza del 31 ottobre 2025 ogni ufficio ha avuto modo di svolgere la revisione annuale della mappatura, nonché della valutazione del rischio corruttivo e della programmazione delle misure di prevenzione, lavorando liberamente sulle schede nella cartella informatica condivisa, appositamente predisposta. La seguente tabella raffronta i numeri della mappatura 2025-2027 con quella aggiornata 2026-2028:

	Mappatura PIAO 2025-2027	Mappatura PIAO 2026-2028
N. totale di processi organizzativi individuati	178	187
N. e % di processi a rischio	81 (46%)	84 (45%)
N. di processi comuni	9	9
N. totale di schede di rischio	118	121

Si nota una situazione analoga a quella illustrata nel PIAO 2025-2027, eccezion fatta per il numero totale di processi, cresciuto di nove unità complessive¹⁸.

In continuità con l'anno precedente, **il numero delle schede di rischio è superiore al numero di processi a rischio** per la scelta maturata collegialmente nel 2024 su impulso del RPCT, durante la revisione delle schede relative ai processi comuni sui contratti pubblici sulla base del D. Lgs n. 36/2023, c.d. "nuovo Codice contratti"; tale scelta, si ricorda, ha comportato di imputare una scheda di rischio a ciascun ufficio per ognuna delle cinque fasi di svolgimento delle procedure contrattuali, nonché per il processo relativo alle procedure *in house*. La conferma di questo approccio consente oggi la piena confrontabilità con i dati del PIAO 2025-2027.

Complessivamente, gli uffici consiliari nel 2025 hanno gestito **187 schede descrittive di processo e 121 schede di rischio, per un totale di 308 documenti** rispetto ai 296 conteggiati nel PIAO precedente. Fra gli aggiornamenti apportati alla mappatura, si ritiene di evidenziare che:

- la chiusura del processo NR 3.06.18 "Determinazione della dotazione organica della Segreteria generale e dell'Ufficio di Gabinetto del Consiglio regionale" della P.O. programmazione e risorse umane è dovuta a una **razionalizzazione apportata in sede di aggiornamento della mappatura**, riconducendo le relative attività nell'ambito del già esistente processo 1.01.03 "Predisposizione del "Piano integrato di attività e organizzazione" (PIAO)";

¹⁷ Per approfondire si veda il paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#).

¹⁸ Con l'ultima revisione sono stati mappati undici processi nuovi mentre due sono stati chiusi; un processo, inoltre, è stato spostato da un ufficio a un altro. Si veda l'elenco completo dei processi organizzativi (per struttura organizzativa) 2026-2028, allegato *sub B* al presente PIAO.

- anche il processo NR 3.07.01 “Affidamento incarico a istituti di ricerca esterni per lo svolgimento di missioni valutative” del Servizio giuridico legislativo è stato chiuso per un’operazione di razionalizzazione, in quanto le attività erano di fatto riconducibili ai processi comuni sui contratti pubblici;
- la maggior parte degli 11 processi organizzativi di nuova mappatura è stata creata grazie a un **approccio multidisciplinare e integrato**, che ha preso in considerazione le altre dimensioni di classificazione delle attività consiliari: infatti, grazie alla ricognizione effettuata in sede di “Registro delle attività di trattamento dei dati personali di titolarità del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia”¹⁹ e in base all’elenco degli interventi strategici di performance 2025, è stato possibile identificare alcuni ambiti di attività che poi gli uffici competenti hanno analizzato compiutamente in sede di mappatura 2026-2028;
- il processo “Corresponsione dei rimborsi spese ai componenti dell’Osservatorio regionale antimafia”, in attuazione della delibera UP n. 211 del 23 ottobre 2025, è stato attribuito alla competenza del Servizio amministrativo, acquisendo la numerazione 2.03.14, pertanto non è più posto in capo al Servizio Organi di garanzia;
- infine, come evidenziato anche nell’allegato *sub B*, **per alcuni processi organizzativi è stato rivalutato il livello di esposizione al rischio corruttivo**: due processi del Servizio Organi di garanzia sono stati riclassificati come non a rischio²⁰ mentre, al contrario, i due processi comuni relativi rispettivamente all’accesso agli atti e all’accesso civico generalizzato sono stati riclassificati come a rischio, programmando anche un’opportuna misura specifica di prevenzione posta in capo a tutti gli uffici consiliari.

La mappatura aggiornata viene rappresentata sinteticamente nei due grafici riportati nella pagina seguente.

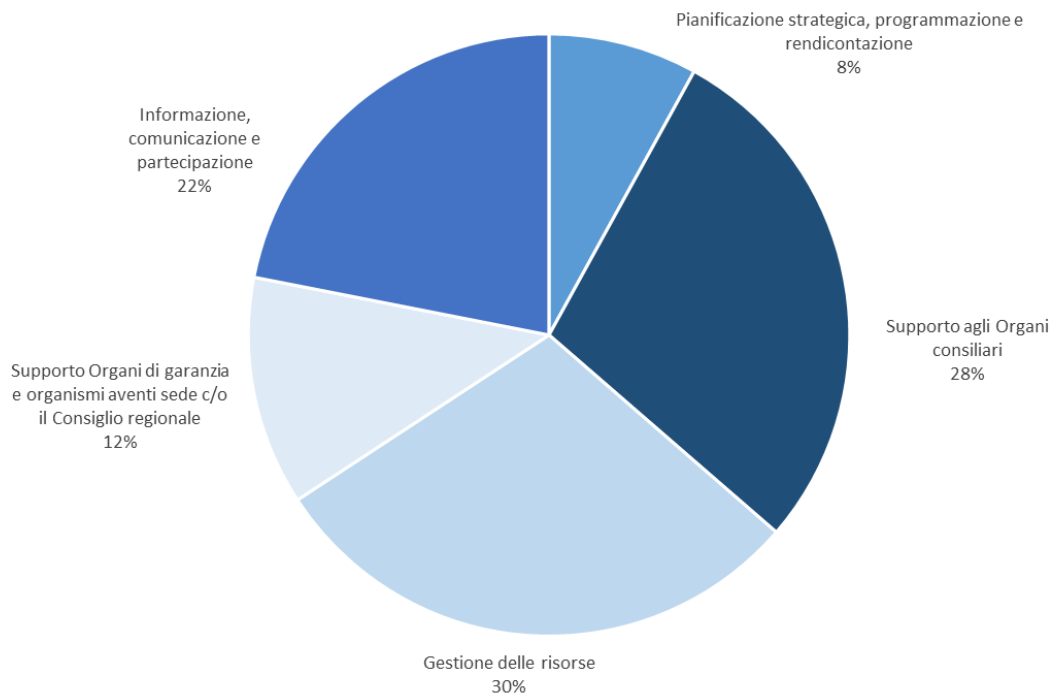
Come si può notare, risulta una certa continuità con il quadro espresso dalle analoghe raffigurazioni riportate nel PIAO 2025-2027, confermando che **la distribuzione delle attività - rilevate nei 187 processi organizzativi consiliari mappati – in termini generali è consolidata nelle sue caratteristiche “di funzione”²¹**.

¹⁹ Aggiornato, da ultimo, con decreto del Segretario generale n. 1364/GEN del 22/10/2025.

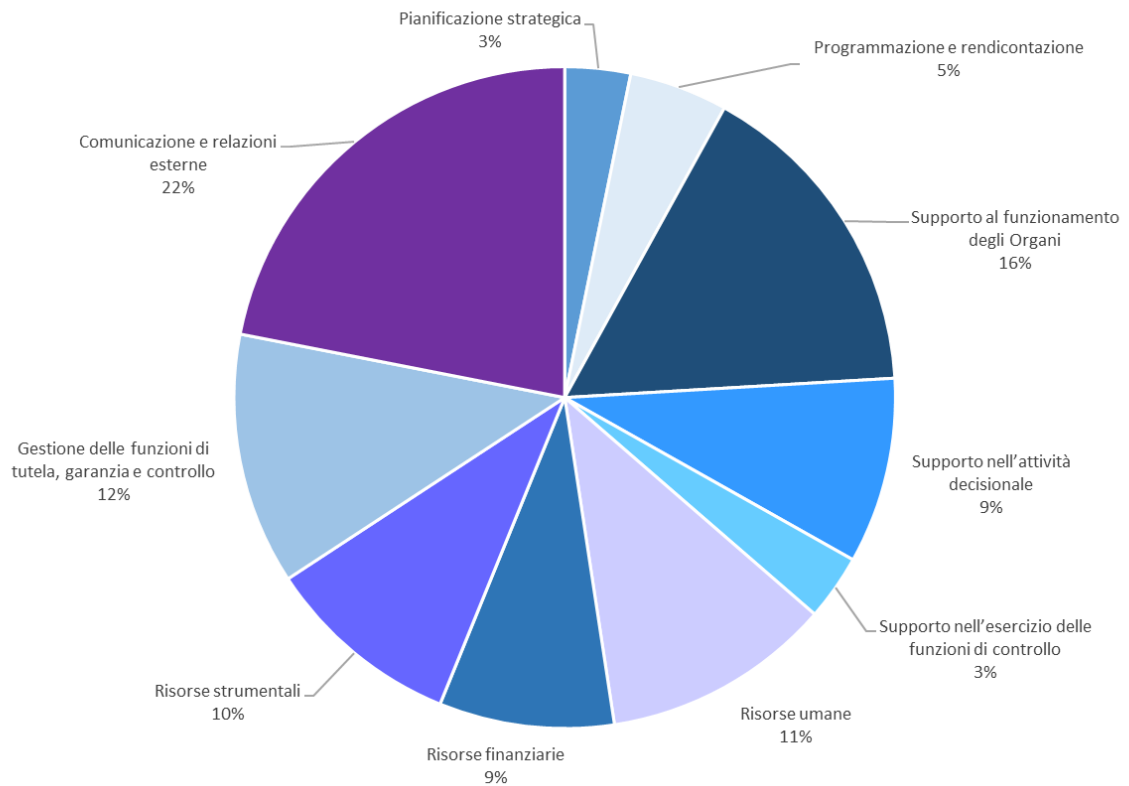
²⁰ Si tratta di due processi per i quali le attività a rischio sono già comprese in altri processi mappati separatamente: razionalizzando in tal modo la mappatura, è stata eliminata una inutile duplicazione di contenuti.

²¹ Rispetto all’anno scorso, lo scostamento massimo per ciascuna voce non è superiore a due punti (la misura è espressa in percentuale).

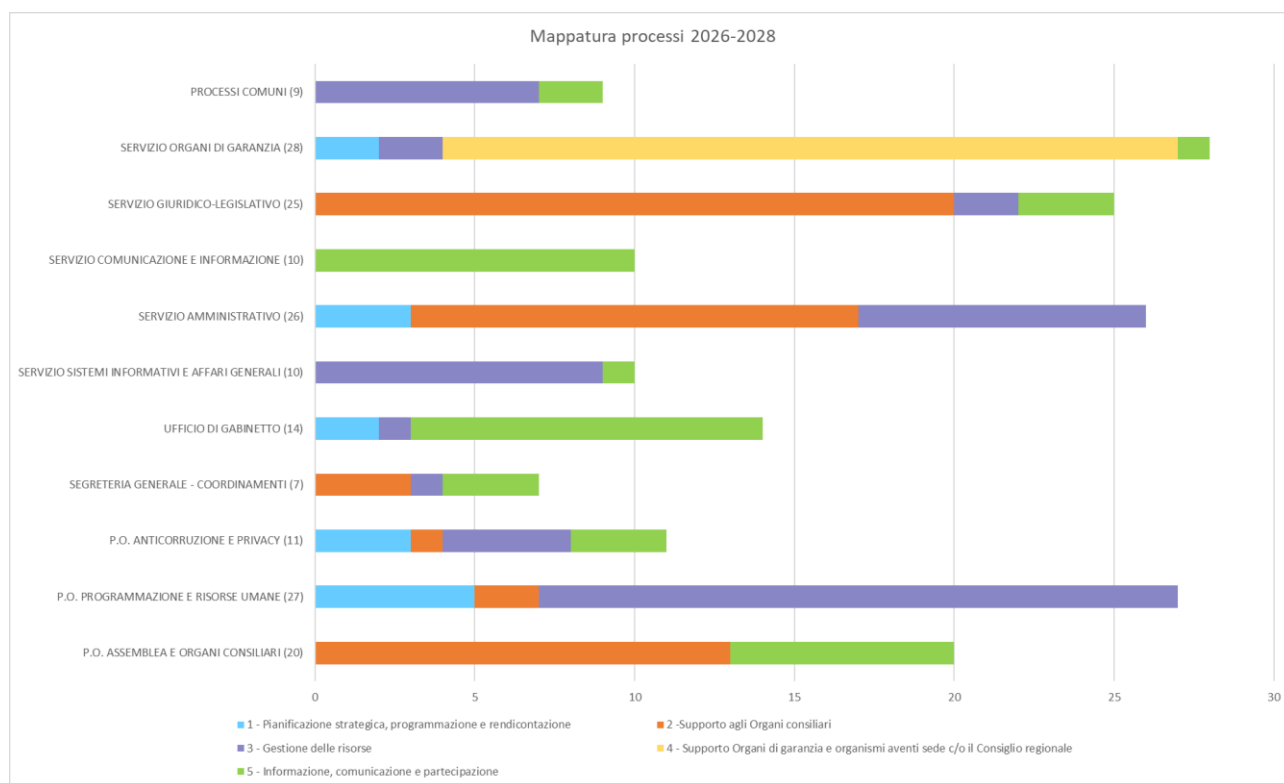
Classificazione per area di attività:



Classificazione per macroprocesso:



La distribuzione dei processi per struttura organizzativa²² è invece espressa dalla seguente rappresentazione grafica in cui vengono evidenziate **anche le aree di attività su cui insistono i processi organizzativi di ciascun ufficio consiliare**²³.



In termini generali e come sopra descritto con maggior dettaglio, gli aggiustamenti sui processi organizzativi mappati sono dipesi da riflessioni più approfondite, condotte dagli uffici anche grazie alla maggior esperienza maturata in questi anni di programmazione. Si ricorda che la mappatura dei processi organizzativi consiliari è stata svolta progressivamente, come sottolineato anche nelle precedenti edizioni del PIAO, e la metodologia seguita può essere essa stessa oggetto di modifiche ed aggiornamenti.

In piena continuità con gli anni precedenti, ogni processo è stato descritto in modo schematico compilando una tabella che mette in luce i singoli elementi che lo contraddistinguono, nonché la sequenza di attività (fasi) del suo svolgimento, senza mancare di specificare dati come l'ufficio responsabile, le altre strutture eventualmente coinvolte e i processi che risultano correlati. Inoltre, vengono riportati i nominativi dei responsabili e dei funzionari che hanno compilato la scheda, poiché la mappatura viene sempre svolta in maniera capillare **coinvolgendo tutte le strutture organizzative**: non solo i dirigenti e le posizioni organizzative, bensì la rete dei referenti appositamente individuati nonché i singoli funzionari che lavorano quotidianamente negli ambiti specifici oggetto di ciascun processo.

²² Si ricorda che i "processi comuni" presentano una mappatura unica condivisa da più strutture (per ognuno è predisposta un'unica scheda descrittiva di processo) e comprendono: 5 processi riferiti alle fasi delle procedure contrattuali, 1 relativo alle procedure contrattuali "in house", 1 relativo alla gestione del fondo cassa spese minute di rappresentanza e dei fondi economici economo cassiere e sostituto, nonché 2 processi relativi, rispettivamente, all'accesso civico generalizzato e all'accesso agli atti (c.d. "documentale").

²³ Il numero totale di processi organizzativi in capo a ciascun ufficio viene indicato nel grafico fra parentesi, accanto al nome dell'ufficio medesimo.

Il RPCT e l'Ufficio a suo supporto hanno partecipato alle diverse fasi di questa attività, sia con momenti di condivisione – si pensi al riesame complessivo del sistema – sia con un'attività di consulenza che, prendendo le mosse dai tre moduli del corso di formazione interna "Prevenire la corruzione"²⁴, ha offerto agli uffici un supporto continuativo di tipo metodologico.

Da questo costante scambio di informazioni, l'Ufficio di supporto ha potuto constatare come l'accompagnamento sia fondamentale soprattutto per i referenti di nuova nomina e i responsabili al primo incarico, che hanno maggiormente bisogno di una graduale introduzione alle modalità attuative e agli strumenti utilizzati nell'ambito del ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Come anticipato nella Sottosezione "Performance", anche in questa edizione del PIAO è confermata **l'integrazione dei diversi contenuti previsti**: in particolare, per ogni obiettivo riportato nelle schede della prestazione 2025 (vedi allegato *sub A*) è stato indicato, ove possibile, il processo organizzativo di riferimento.

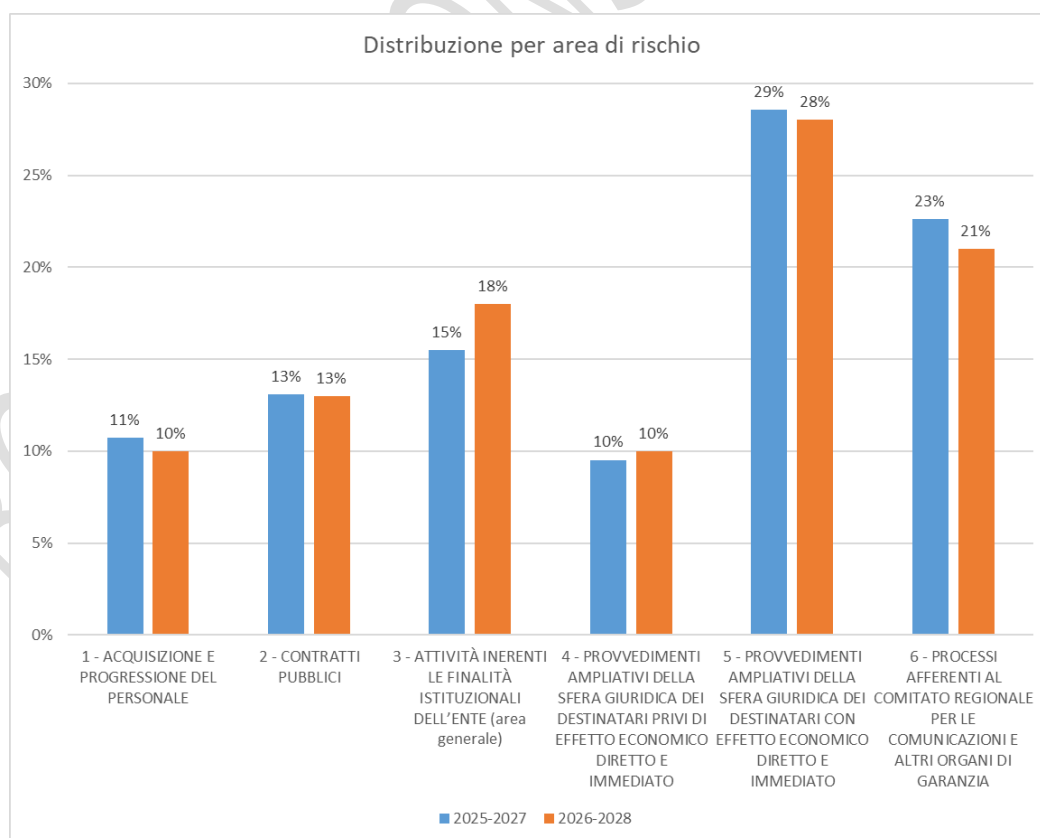
²⁴ Si veda in particolare il PTPCT 2022-2024, pagina 42.

Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

Rispetto al precedente PIAO non vengono apportate modifiche ai modelli di scheda descrittiva di processo e di scheda di valutazione del rischio e programmazione delle relative misure di prevenzione utilizzati dalle strutture consiliari. Pertanto, viene confermato l'approccio che prevede quanto segue:

- nell'analisi del rischio si tiene conto anche delle **risultanze emerse in sede di monitoraggio, in particolare delle eventuali criticità**;
- la stima del livello di esposizione al rischio viene svolta attraverso una **metodologia di tipo qualitativo**, tenendo presenti sia indicatori di rischio inerente (ad esempio: livello di interesse dei destinatari del processo; grado di discrezionalità) sia indicatori di attenuazione del rischio stesso (ad esempio: livello di collaborazione dimostrata dai responsabili delle strutture competenti nelle attività di programmazione, aggiornamento e monitoraggio delle misure; grado di attuazione delle misure di trattamento già adottate);
- viene descritta la **motivazione del giudizio espresso** sul livello di esposizione al rischio corruttivo, basandosi su elementi informativi disponibili come ad esempio: eventuali precedenti giudiziari e procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti coinvolti nel processo analizzato, eventuali segnalazioni interne/esterne sul processo, eventuali domande di accesso e su eventuali criticità nel gestirle, dati relativi al livello di trasparenza del processo, etc.²⁵

Per ognuno degli 84 processi organizzativi ritenuti potenzialmente esposti gli uffici consiliari hanno individuato una o più **aree di rischio di riferimento** e la distribuzione che ne risulta è illustrata nel grafico sottostante, in cui vengono messi a raffronto il quadro 2025-2027 (colore blu) con quello emerso nel presente PIAO per il triennio 2026-2028 (colore rosso).



²⁵ Per una descrizione approfondita del modello di gestione del rischio corruttivo applicato si rinvia alle precedenti edizioni del Piano: PTPCT 2020-2022 (pagg. 53 e ss.), PTPCT 2021-2023 (pagg. 52 e ss.), PTPCT 2022-2024 (pagg. 26 e ss.).

Nella lettura del grafico, si prega di tener presente che i dati sono stati arrotondati all'unità per esigenze di sintesi nelle etichette delle colonne.

Per completezza, nella seguente tabella si riporta anche il dato relativo al numero di processi presenti nelle sei aree di rischio, in raffronto con l'annualità precedente:

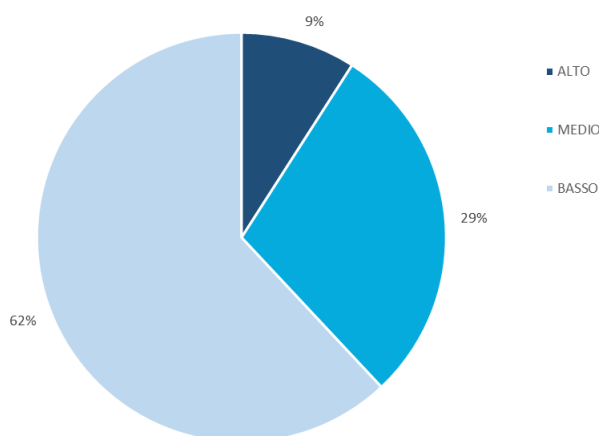
Area di rischio	PIAO 2025-2027 (n. processi)	PIAO 2026-2028 (n. processi)
1 - ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	9	9
2 - CONTRATTI PUBBLICI	11	11
3 - ATTIVITÀ INERENTI LE FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'ENTE (area generale)	13	16
4 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO	8	9
5 - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO	24	24
6 - PROCESSI AFFERENTI AL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI E ALTRI ORGANI DI GARANZIA	19	18
TOTALE	84	87

Da queste rappresentazioni emerge in modo evidente che la distribuzione delle ricorrenze è cambiata poco rispetto a quella rilevata nel PIAO 2025-2027. La principale differenza risiede in un leggero aumento delle ricorrenze – anche in percentuale – per l'area di rischio n.3, con corrispondenti e lievi diminuzioni percentuali per alcune delle altre aree (1, 5 e 6).

Anche per il triennio 2026-2028 è stata individuata la pertinente area di rischio per tutti gli 84 processi potenzialmente esposti, con tre casi particolari in cui allo stesso processo ne sono state associate due²⁶.

Per quanto attiene al **livello di rischio stimato**, il grafico seguente sintetizza la situazione emersa dalla mappatura aggiornata:

Livello di rischio stimato



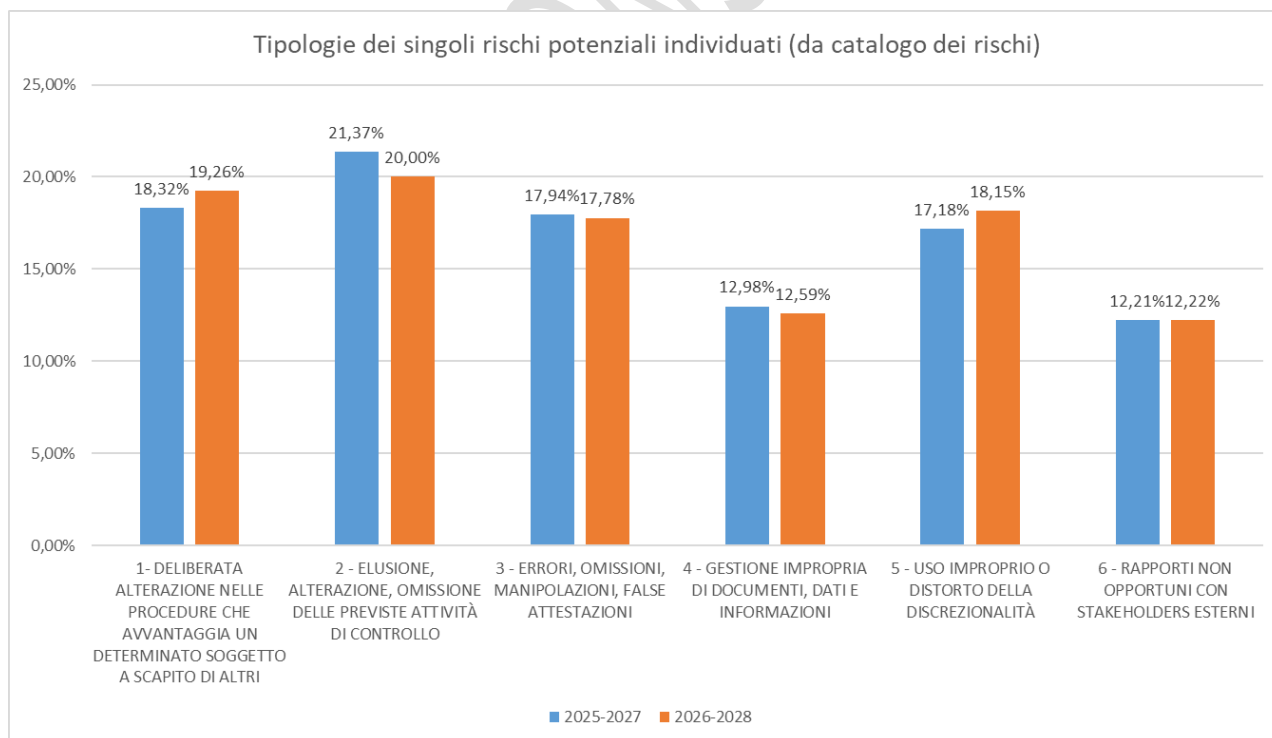
²⁶ Si tratta di tre processi organizzativi in capo alla P.O. programmazione e risorse umane, che sono stati giudicati esposti nell'ambito di entrambe le aree 1 e 2.

La distribuzione percentuale è esattamente identica a quanto rilevato nel PIAO precedente, dimostrando una situazione di rischio consolidata al secondo anno di applicazione dell'approccio "prudentiale" adottato nell'analizzare il rischio legato allo svolgimento delle procedure contrattuali²⁷.

A ulteriore dimostrazione di ciò, si registra un **dato molto simile per la percentuale di processi a rischio con fattori abilitanti individuati**, passati dal 31% del PIAO 2025-2027 al 29% attuale, con una lieve flessione²⁸. Anche in questo caso un forte contributo deriva dai sei processi comuni sui contratti pubblici, tutti analizzati prendendo in considerazione anche i possibili fattori abilitanti del rischio corruttivo. In generale, per quanto concerne gli altri processi resta confermato come l'individuazione di tali fattori risulti concentrata soprattutto in alcuni singoli uffici, che sembrano forse dimostrare una più spiccata capacità analitica.

Inoltre, va rilevato come un aspetto positivo l'ulteriore incremento di processi organizzativi per i quali le schede di valutazione del rischio recano **motivazioni articolate e pertinenti a sostegno del giudizio proposto**: dal 60% circa rilevato nel PTPCT 2022-2024, infatti, il dato è migliorato anno dopo anno, fino al 75% del PIAO 2025-2027, ulteriormente incrementato quest'anno arrivando a raggiungere il **79% del dato attuale**. Va precisato, comunque, che tutte le schede riportano motivazioni, le quali risultano più sintetiche nel restante 21% dei casi, quindi con margini di miglioramento in termini di dettaglio.

Infine, si ritiene interessante analizzare quali siano state le tipologie di possibili **comportamenti a rischio** più frequentemente rilevate dai responsabili²⁹ in base alla classificazione fornita dal catalogo dei rischi³⁰ adottato:



²⁷ Si ricorda, infatti, che a partire dal PIAO 2025-2027 le schede di rischio conteggiate per i processi comuni sui contratti pubblici – in linea generale a rischio stimato medio-alto – sono passate dalle 10 del triennio 2024-2026 alle 43 attuali.

²⁸ Nei due PIAO precedenti 2023-2025 e 2024-2026 il dato era pari al 17%, quindi parecchio inferiore.

²⁹ Si tenga presente che per ciascun processo può essere individuata più di una tipologia di comportamento a rischio.

³⁰ Si veda l'allegato D al PTPCT 2021-2023.

Anche in questo caso viene proposto un raffronto tra la situazione aggiornata (in rosso) e quella illustrata nel precedente PIAO (in blu), da cui emergono differenze trascurabili, confermando **una distribuzione più uniforme fra le sei tipologie di rischio**³¹.

Un dato che appare consolidato è che la tipologia n. 6 “rapporti non opportuni con *stakeholders* esterni” è ancora quella ritenuta meno probabile come potenziale comportamento a rischio nell’ambito dello svolgimento dei processi organizzativi consiliari.

³¹ Si noti che per il PIAO 2025-2027 erano stati rilevati in totale 262 rischi potenziali da catalogo, mentre per le attuali 121 schede tale numero è pari a 270.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio

Tutti gli uffici consiliari, con la collaborazione dell'Ufficio di supporto al RPCT e della P.O. programmazione e risorse umane, hanno aggiornato la programmazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo mantenendo un **collegamento con la programmazione degli obiettivi di performance**, messo in risalto nel presente PIAO attraverso:

- l'indicazione, dei processi organizzativi interessati dagli obiettivi strategici individuati nelle schede della prestazione del Consiglio regionale per l'anno 2026, riportati nell'allegato *sub A*;
- l'allegato *sub C.3*, tabella con cui si è voluto mettere in specifica evidenza quegli obiettivi strategici programmati per il 2026 che contribuiscono ad agire in un'ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza,
- la convergenza fra alcune misure specifiche di prevenzione della corruzione e alcuni obiettivi di performance;
- il richiamo alle risultanze emerse dal monitoraggio annuale delle misure preventive e dal riesame, quali elementi di cui i responsabili hanno tenuto conto nel definire la nuova programmazione.

Per ogni misura di trattamento del rischio vengono riportati i **soggetti responsabili** e viene data un'indicazione sui **tempi di attuazione** (a seconda dei casi, per esempio: la data di avvio, se la misura è una *tantum* oppure continuativa, il termine entro cui completarla)³². Per misure più complesse **potrebbero anche essere previste delle fasi successive di attuazione**, ad esempio una prima fase *una tantum* seguita da una seconda ad applicazione continuativa.

Come si può vedere dall'allegato *sub C.3*, per ogni obiettivo strategico di *performance* che presenta profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione o della trasparenza è stata riportata l'indicazione di come lo stesso possa essere riconducibile a qualche tipologia di:

- misura generale,
- misura specifica (che può anche essere stata tradotta in misure specifiche effettivamente programmate per il processo organizzativo di riferimento),
- settore particolarmente rilevante per l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza (si pensi ad esempio al settore dei contratti pubblici),
- azione prevista nella strategia nazionale dettata da ANAC nel PNA 2025.

Il dettaglio di questi riferimenti viene esposto nell'ultima colonna della tabella allegata *sub C.3*, cui si rinvia; tale allegato va quindi ad integrare la rappresentazione fornita dalle schede della prestazione *sub A*, sempre nell'ottica di graduale e crescente integrazione tra *performance* e prevenzione della corruzione.

Approfondendo il tema delle misure generali, di seguito si illustrano ulteriori elementi di programmazione aggiornati per il 2026.

Per quanto concerne le attività relative alla **misura generale di formazione**, la programmazione è definita attraverso il contributo della P.O. programmazione e risorse umane, competente per materia e responsabile della sezione del PIAO dedicata al capitale umano e allo sviluppo organizzativo, **in cui è presente da quest'anno anche un approfondimento specifico dedicato alle iniziative di formazione che di**

³² Si veda la tabella di sintesi della mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (allegato *sub C.2*).

fatto contribuiscono a prevenire il rischio corruttivo e integrano, pertanto, vere e proprie misure preventive³³.

Per approfondimenti riguardo la **misura di trasparenza** si rinvia al paragrafo [Programmazione dell'attuazione della trasparenza](#).

Per la **misura generale di rotazione del personale** si conferma quanto richiamato nelle precedenti edizioni del Piano: la rotazione non è ritenuta al momento praticabile nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e viene pertanto sostituita con opportune misure alternative, come verrà di seguito ampiamente esposto.

Si ricorda, infatti, che l'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", sancita in sede di Conferenza unificata, nella seduta n. 79/CU del 24 luglio 2013, con particolare riferimento alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio di corruzione, ha convenuto che "l'attuazione della misura deve avvenire in modo da tener conto delle specificità professionali in riferimento alle funzioni e in modo da salvaguardare la continuità della gestione amministrativa" e che "ove le condizioni organizzative dell'Ente non consentano l'applicazione della misura, l'Ente ne deve dar conto nel P.T.P.C. con adeguata motivazione".

Nel caso di questo Consiglio regionale ci sono due importanti elementi da tenere presenti:

- la peculiarità delle Assemblee legislative, quali organi titolari della funzione legislativa costituzionalmente riconosciuta, presso i quali la rotazione appare di difficile attuazione in considerazione delle caratteristiche professionali infungibili, specifiche e qualificate sotto il profilo tecnico-giuridico e legislativo di supporto allo svolgimento della funzione legislativa;
- il rischio di dispersione di professionalità ed esperienza maturate nel settore di riferimento, reso più grave dal numero esiguo di dirigenti e funzionari su cui la rotazione ordinaria andrebbe a operare.

A integrazione, si aggiunge che nel corso del 2025 sono comunque intervenuti alcuni avvicendamenti in posizioni di responsabilità: uno nella titolarità dell'incarico della posizione organizzativa Bilancio e una per il personale dirigenziale che, rispetto al precedente PIAO, registra un nuovo incarico sostitutorio di direttore di Servizio per il Servizio amministrativo.

Si precisa inoltre che ANAC fin dal PNA 2016 (delibera n. 831 del 3 agosto 2016) aveva dedicato un intero paragrafo alla rotazione (par. 7.2) e raccomandato di adottare misure alternative con effetti analoghi a quelli della rotazione ordinaria e di non trascurare l'applicazione della rotazione straordinaria, misura cui si ricorre successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. Successivamente, il PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, ha dedicato l'intero allegato 2 (La rotazione "ordinaria" del personale) al tema della rotazione, nell'ambito del quale il paragrafo 5 tratta proprio delle misure alternative che si possono applicare, in caso di impossibilità di rotazione, ai processi interessati e che si ritiene utile citare qui di seguito a titolo esemplificativo:

- rafforzare le misure di trasparenza;
- prevedere modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio;
- preferire meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;

³³ Si veda alle **pagine xx-yy** del presente PIAO.

- attuare una corretta articolazione dei compiti e delle competenze per evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto possa esporre l'amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti: in tale ottica, infatti, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza l'incarico di RPCT verrà affidato al Segretario generale Stefano Patriarca e non più al Vicesegretario generale Francesco Forte, che già copre due incarichi di direttore di Servizio, in cui è peraltro compresa anche l'area dei contratti pubblici;
- programmare all'interno dello stesso ufficio una rotazione "funzionale" mediante la modifica periodica di compiti e responsabilità, anche con una diversa ripartizione delle pratiche secondo un criterio di causalità;
- prevedere la "doppia sottoscrizione" degli atti; realizzare una collaborazione tra diversi ambiti con riferimento ad atti a rischio elevato.

Il Consiglio regionale applica da anni alcune delle suddette **misure alternative alla rotazione** cosiddetta "ordinaria", come tra l'altro messo in evidenza anche in sede di programmazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo; si ritiene utile richiamare in questa sede la matrice di riferimento per le misure specifiche, presentata già a suo tempo nell'ambito del PTPCT 2020-2022 come strumento di consultazione per garantire ai responsabili un ausilio da cui trarre spunti utili per definire misure, indicatori e target di portata informativa concreta e significativa. Tale matrice fornisce anche delle indicazioni per programmare misure specifiche sostitutive della rotazione ordinaria, seguendo la falsariga tracciata da ANAC nell'allegato 2 al PNA 2019 più sopra richiamato.

Pertanto, come già enunciato, alla rotazione ritenuta di difficile - se non impossibile - praticabilità, nell'ambito dell'organizzazione del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, anche al fine di garantire i necessari standard qualitativi dell'attività svolta e delle professionalità impiegate, si conferma preferibile l'applicazione di misure opportune, come si può vedere anche dalla tabella di sintesi della mappatura allegata *sub* C.2 al presente PIAO, in cui sono presenti misure specifiche di prevenzione della corruzione che prevedono, ad esempio:

- la partecipazione di più funzionari alla stessa attività e la previsione di forme di condivisione di attività / di istruttoria in team di lavoro, prevista per 37 volte,
- la distinzione delle fasi della procedura con duplice valutazione istruttoria (tra funzionario, P.O. e dirigente) o forme di verifica su più livelli, previste 6 volte,
- forme ulteriori di trasparenza, previste 2 volte,
- forme di tracciatura delle attività svolte attraverso misure di informatizzazione, previste 3 volte,
- altre misure di partecipazione interna (in cui, si ricorda, sono comprese anche le misure di formazione specialistica) e verbalizzazioni, previste 25 volte,
- 3 misure specifiche di rotazione /alternanza, previste rispettivamente per due processi mappati dal Servizio organi di garanzia e per un processo mappato dal Servizio amministrativo,

per un totale di **76 misure**: questo significa che **ben più della metà delle 109 misure specifiche di prevenzione programmate (quasi il 70 %) presenta caratteristiche tali da poter contribuire a sostituire la misura di rotazione ordinaria**, in continuità con il precedente PIAO.³⁴

Infine, si ritiene importante analizzare la strategia anticorruttiva dell'Amministrazione consiliare anche sotto l'aspetto delle **109 misure specifiche di prevenzione del rischio programmate** che, rispetto al

³⁴ Si rileva, inoltre, che alcuni degli obiettivi strategici di performance che presentano profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione o della trasparenza risultano anche funzionali alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale e di un tanto viene dato conto nel più volte citato allegato *sub* C.3.

PIAO 2025-2027, sono aumentate in numero assoluto (erano 106); la percentuale di processi giudicati a rischio per le quali sono state programmate misure specifiche è del 54 % (l'anno scorso era il 52%), che però diventa 68% (l'anno scorso era il 67%) se, invece dei processi organizzativi, si considerano le schede di rischio con misure specifiche programmate, in cui acquistano giustamente un peso maggiore le ben 43 schede redatte per i processi comuni sui contratti pubblici. Questo dato, quindi, appare in linea con l'impostazione gradualmente adottata nell'ambito della gestione del rischio corruttivo nel corso degli ultimi anni.

Come messo in luce già nell'edizione precedente, si conferma l'importanza del monitoraggio (in particolare di quello sull'idoneità delle misure) e del riesame nel fornire elementi di riflessione utili di cui gli uffici consiliari tengono conto in fase di revisione della programmazione in vista del PIAO. Ad esempio, in linea generale:

- verificare se le misure specifiche già esistenti sono sufficienti o no e se vanno modificate o sostituite;
- verificare se le misure specifiche già esistenti sono ancora necessarie oppure se costituiscono attività di fatto già entrate a regime oppure ridondanti in quanto meramente ripetitive di adempimenti già previsti per norma;
- valutare e motivare se l'applicazione delle misure già attuate ha ridotto il rischio potenziale e, quindi, se le sole misure generali risultano sufficienti a contrastarlo;
- considerare l'effettiva utilità (anche rispetto alla tipologia di rischi potenziali individuati) e la sostenibilità delle misure in termini di risorse economiche e organizzative disponibili.

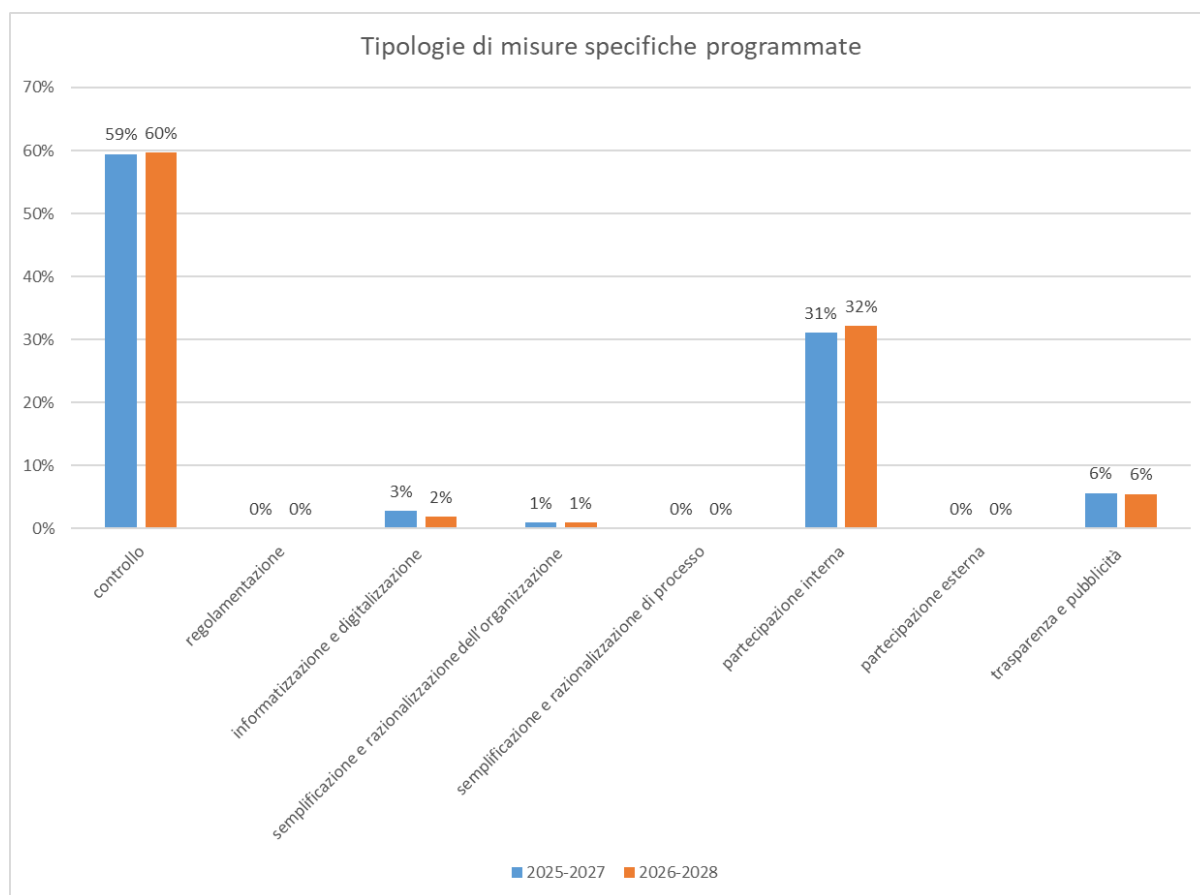
In base a tutti gli elementi appena elencati, considerando la migliorata capacità di analisi motivata del rischio riscontrata nelle schede³⁵ nonché il fatto che **i casi di livello di rischio medio o alto costituiscono il 38% del totale delle schede di rischio, la copertura del 68% delle schede di rischio attraverso la programmazione di misure specifiche appare al momento adeguata**; va comunque considerato che è sempre possibile valutare di intervenire tempestivamente anche in corso d'anno qualora venissero rilevati elementi "sentinella" di un'aumentata esposizione al rischio corruttivo.

Risulta interessante verificare anche quali siano le tipologie di misure specifiche che i responsabili degli uffici consiliari hanno programmato in base alla revisione delle schede recepita dal presente PIAO 2026-2028, rappresentate in colore rosso nel grafico riportato nella pagina seguente, proponendo anche un confronto con la precedente tornata di programmazione 2025-2027 (colore blu).

Come si può notare, viene confermata la **nettissima prevalenza delle misure di controllo** fra le quali però – va considerato – sono comprese anche numerose delle misure specifiche alternative alla rotazione ordinaria del personale più sopra descritte. **Rispetto al PIAO 2025-2027, le differenze sono trascurabili**; risultano assenti misure per le stesse tre tipologie (regolamentazione, semplificazione e razionalizzazione di processo, partecipazione esterna), mentre risulta programmata una sola misura di semplificazione e razionalizzazione dell'organizzazione. Continuano ad essere particolarmente **valorizzate le misure di partecipazione interna**, programmate non solo nelle schede di rischio dei processi comuni sui contratti pubblici.

Questo quadro sembra pertanto confermare una concentrazione della strategia anticorruttiva consiliare su quattro direttrici principali, con una prevalente sulle altre, ma va di fatto integrato con quanto programmato ai fini di *performance*, come esposto in apertura del presente paragrafo nonché nell'allegato *sub C.3*.

³⁵ Si veda il paragrafo [Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti](#).



Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure

Come riportato nel PIAO 2024-2026³⁶, a partire dal 2024 era previsto il ritorno alla calendarizzazione già concordata in sede di riesame nel 2022; di seguito vengono illustrate le tempistiche con cui le diverse attività sono state distribuite nel corso dell'anno, dando conto anche delle differenze rispetto alla calendarizzazione prestabilita:

- in data 13 febbraio 2025 è stato dato avvio al **monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione del rischio corruttivo** (specifiche e generali) applicate durante il 2024, fornendo le necessarie istruzioni e assegnando come termine di conclusione delle operazioni lunedì 17 marzo 2025 in quanto la scadenza del 15 marzo, prevista dalla calendarizzazione annuale, non era un giorno feriale;
- questa prima fase di monitoraggio si è svolta in forma di “autovalutazione” di primo livello con la **partecipazione attiva di tutti gli uffici consiliari**, chiamati a compilare i report di monitoraggio digitalizzati; per quasi tutti gli uffici consiliari questa attività si è chiusa nei termini previsti, mentre in alcuni casi è stato necessario un accompagnamento ulteriore, motivato in particolare dal fatto che alcuni responsabili non avevano una consolidata esperienza pregressa;
- ad ogni modo, è opportunamente seguita una **fase di verifica e correzione, curata dall'Ufficio di supporto al RPCT sempre in dialogo con le altre strutture consiliari**, al fine di rendere omogenei i criteri di compilazione applicati, verificare il funzionamento delle formule nelle tabelle di monitoraggio, eliminare eventuali refusi/errori, chiedere eventuali chiarimenti o integrazioni;
- si è svolta poi la fase di **monitoraggio sull'idoneità delle misure specifiche** di prevenzione del rischio, curata dal RPCT con il relativo Ufficio di supporto (quindi si tratta di un monitoraggio di secondo livello);
- anche quest'anno entrambe le fasi di monitoraggio sono state effettuate utilizzando la **soluzione informatica appositamente predisposta** a suo tempo dall'Ufficio di supporto al RPCT con la collaborazione della P.O. sviluppo e coordinamento sistema informativo-informatico: l'uso di una cartella condivisa fra tutti gli uffici, in cui vengono caricate, gestite e conservate in formato digitale tutte le schede relative al ciclo di gestione del rischio corruttivo.

A tali attività ha fatto seguito – in data 5 maggio 2025 - la quarta esperienza di riesame complessivo del sistema di gestione del rischio, in attuazione delle indicazioni fornite da ANAC già a partire dal PNA 2019 fino al più recente PNA 2022. La riunione di riesame, da calendarizzazione, si sarebbe dovuta tenere entro il 30 aprile ma, per venire incontro alle disponibilità di partecipazione di tutti gli uffici, è stato necessario un posticipo di qualche giorno in modo da poter garantire le presenze – fisica o da remoto – degli interessati.

Come nelle tornate precedenti, lo svolgimento del monitoraggio sui dati 2024 ha richiesto l'impegno sia delle singole strutture consiliari, sia dell'Ufficio di supporto, che ha svolto la consueta attività di consulenza nella sua funzione di *help-desk* in materia. Non è stato necessario stabilire rinvii generalizzati della scadenza prefissata per la conclusione dell'attività, confermando la graduale crescita in termini di conoscenza ed esperienza del sistema di gestione del rischio corruttivo da parte di gran parte degli uffici consiliari, tuttavia - come sopra già descritto - l'Ufficio di supporto ha svolto un supplemento di accompagnamento per alcuni singoli casi.

In sede di riesame il RPCT ha poi ricordato a tutte le strutture la scadenza del 31 ottobre 2025 per completare l'attività annuale di revisione delle schede di processo e di rischio, comprensiva

³⁶ Si veda a pagina 42 del PIAO 2024-2026.

dell'aggiornamento della programmazione delle misure anticorruptive, termine utile per dare all'Ufficio di supporto il tempo necessario per elaborare i dati da far confluire nel presente PIAO³⁷.

Nei prossimi paragrafi viene dato conto compiutamente delle risultanze emerse in sede di monitoraggio e riesame, anche per mettere meglio in evidenza le conseguenti modifiche sulla programmazione del periodo successivo, intervenuta attraverso il lavoro revisione della mappatura³⁸ appena citato.

Le linee generali del modello applicato sono le stesse già descritte nel PIAO 2023-2025³⁹, cui si è pervenuti attraverso un processo di "transizione" illustrato nelle precedenti edizioni del PTPCT. L'attività, svolta sempre con la consulenza e il supporto metodologico dell'Ufficio di supporto al RPCT, ha visto un denso scambio di informazioni tra quest'ultimo e gli altri uffici consiliari, culminato poi nel citato riesame complessivo del sistema di gestione del rischio.

MONITORAGGIO DELLE MISURE GENERALI – DATI 2024

Nell'ottica di "transizione" graduale sopra citata, sono state a suo tempo identificate tramite procedura di *assessment* sette misure di portata generale⁴⁰, che ciascuna struttura consiliare ha monitorato attraverso un apposito report gestito nella cartella condivisa, ottenendo dati che forniscono informazioni utili sotto diversi aspetti, come si avrà cura di mettere in evidenza qui di seguito.

Bisogna ricordare che, **in sede di riesame 2024⁴¹, era stato deciso di apportare alcune modifiche** all'articolazione delle sette misure generali, in modo da poter garantire un monitoraggio costante su alcuni aspetti specifici giudicati di particolare rilievo, come ad esempio garantire una tempestiva formazione in tema di prevenzione della corruzione ai nuovi assunti e verificare la diffusione della conoscenza dei principi di protezione dei dati personali presso il personale consiliare, nonché superare alcune difficoltà operative segnalate negli anni precedenti dagli uffici, rendendo più chiare ed esplicite le definizioni degli indicatori e dell'oggetto da monitorare.

A completamento di quanto rappresentato nella tabella che segue, si rileva che la media complessiva del grado di rispetto di tutti gli uffici consiliari per queste sette misure nel 2024 è stato del **94,61%**⁴²; tale dato appare molto buono considerando che la misura 7 "RISPETTO NORMATIVA SU DATI PERSONALI E RISERVATEZZA" è stata programmata ad attuazione graduale su più anni, con target da raggiungere entro il 31.12.2026 e, pertanto, è correttamente in corso di svolgimento continuativo e progressivo.

³⁷ Si veda l'allegato *sub* C.2.

³⁸ A tal proposito si rinvia ai paragrafi [Mappatura dei processi](#), [Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti](#) e [Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio](#).

³⁹ Con l'unica differenza, che verrà poi richiamata più in dettaglio, relativa alla declinazione delle singole misure generali, decisa in sede di riesame 2024 e già descritta nel PIAO 2025-2027.

⁴⁰ Per la metodologia applicata, si vedano i precedenti PTPCT 2021-2023 e 2022-2024.

⁴¹ Per un'esposizione dettagliata delle modifiche apportate, si vedano le pagine 52-54 del PIAO 2025-2027. L'allegato *sub* C.1 al presente PIAO reca il quadro aggiornato "Programmazione delle misure generali di prevenzione del rischio corruttivo e del loro monitoraggio".

⁴² Il dato dell'anno precedente era del 99,26% e non comprendeva alcuna misura ad attuazione graduale su più annualità, come invece è attualmente.

N.	MISURA GENERALE	INDICATORE	TARGET	INDICAZIONI	RISULTATO DEL MONITORAGGIO SUI DATI 2024
1	Rispetto della normativa di settore per ciascuna attività amministrativa	SONO STATE RILEVATE CRITICITÀ / SITUAZIONI ANOMALE?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% - Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
2	Adozione e applicazione del codice di comportamento	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
3	Astensione per conflitto di interessi	SONO STATI APPLICATI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER MANCATA ASTENSIONE PER CONFLITTO DI INTERESSI?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente. Risulta confermata l'importanza di questa misura con riferimento particolare alle conciliazioni e definizioni Corecom ⁴³ , come rilevato già l'anno scorso.
4	Rispetto dei termini dei procedimenti	SONO STATE RILEVATE INADEMPIENZE?	NO	NO=100% SI, 1 caso = 50% SI, più di 1 caso = 0%	100% Nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente. Come nelle precedenti edizioni del PIAO, si fa presente il caso particolare dei procedimenti di definizione e di conciliazione Corecom, rispetto ai quali si rinvia alle misure specifiche compensative regolarmente programmate per i corrispondenti processi organizzativi. Rispetto agli altri procedimenti svolti dalle strutture consiliari, dai dati 2024 nessuna criticità è emersa, in continuità con il PIAO precedente.
5	Adempimenti per la trasparenza	N. DI ADEMPIMENTI RISPETTATI SUL TOTALE DEGLI ADEMPIMENTI DOVUTI (%) (da misurare con un report specifico preparato per ciascuna struttura)	100%	% media di rispetto (per ciascuna voce: perfetto=100% non perfettamente aggiornato/completo=50% mancante=0%) "non rilevabile"=non risultano dati da pubblicare nel periodo considerato	Nel 2023 il dato medio per tutti gli uffici risultava pari al 99,44%. Per il 2024 si è invece registrata una lieve flessione (98,64%) , dovuta in particolare alla necessità – successivamente risolta - di chiarire la non applicabilità al Consiglio regionale di alcune voci ("Posti di funzione disponibili" e "Ruolo dirigenti"), nonché all'introduzione della nuova impostazione di trasparenza per la voce "Bandi di gara e contratti". Sulla base di tali risultanze, nel corso del 2025 si è lavorato per adempiere nel miglior modo possibile, superando anche alcune

⁴³ A tali processi organizzativi (4.09.07-08 del Servizio organi di garanzia) viene infatti applicato anche il "Codice deontologico per i conciliatori" allegato al Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, di cui all'allegato A alla delibera n. 203/18/CONS.

N.	MISURA GENERALE	INDICATORE	TARGET	INDICAZIONI	RISULTATO DEL MONITORAGGIO SUI DATI 2024
					difficoltà tecniche, e tali voci hanno poi ricevuto piena attestazione positiva da parte dell'OIV, a riprova dell'utilità del monitoraggio svolto.
6	Formazione sui temi dell'etica, della legalità e della contrattualistica pubblica MISURA MODIFICATA NEL 2024, ORA ARTICOLATA IN DUE "STEP" <u>non confrontabile con i dati degli anni precedenti</u>	Misura 6/1 GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti che negli ultimi tre anni hanno seguito almeno un corso di formazione su uno o più dei temi seguenti: prevenzione della corruzione, trasparenza, accesso, contratti pubblici, integrità e legalità, rispetto al n. totale di dipendenti assegnati alla struttura - da misurare con un report specifico e considerando i dipendenti di ruolo in servizio per almeno 6 mesi nell'anno oggetto di monitoraggio)	almeno 80%	se più di 80% = 100% se meno di 80% = % rilevata	Nessuna criticità è emersa: l'attuazione della misura è risultata piena (100%) per tutti gli uffici consiliari.
		Misura 6/2 GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti di nuova assunzione che, entro il primo anno di servizio presso la struttura, hanno seguito almeno un corso formativo in tema anticorruzione - es. sul Codice di comportamento - da misurare con un report specifico)	100%	% di attuazione pari alla % rilevata	Nei tre uffici consiliari in cui si sono registrate nuove assunzioni l'attuazione della misura è risultata piena (100%) ; per gli altri uffici il dato non era rilevabile per il periodo di riferimento.
7	Rispetto normativa su dati personali e riservatezza MISURA RIFORMULATA NEL 2024 <u>non confrontabile con i dati degli anni precedenti</u>	GRADO DI DIFFUSIONE (%) (% di dipendenti che, entro il 31.12.2026, hanno seguito almeno un corso di formazione in materia di protezione dei dati personali sul GDPR regolamento (UE) 2016/679 - da misurare con un report specifico)	100%	% di attuazione pari alla % rilevata: il valore finale verrà inserito nel 2027 in sede di monitoraggio sull'anno 2026	Per il 2024 il dato medio registrato è stato pari al 62,23%: si ricorda che è un dato parziale, trattandosi di una misura che si svolge sul triennio 2024-2026.

Il fatto che, in generale, non siano state rilevate situazioni anomale, criticità, inadempienze nel rispetto dei termini di procedimento né siano stati avviati procedimenti disciplinari in relazione all'applicazione del Codice di comportamento e all'obbligo di astensione per conflitto di interessi per tutte le strutture organizzative consiliari, fa conseguire che per il 2024 non siano emerse criticità con riferimento al *whistleblowing*, al *pantouflage*, all'inconferibilità, agli incarichi extra-istituzionali né sia stato necessario ricorrere alla rotazione straordinaria di personale⁴⁴. Per quanto attiene alla rotazione ordinaria, invece, si rinvia all'esposizione delle risultanze del monitoraggio sulle misure specifiche, fra cui sono comprese le misure ad essa alternative come previsto dalle precedenti edizioni del PTPCT/PIAO consiliare.

Inoltre, si ricordano alcune delle iniziative svoltesi nel 2024 e già citate nel precedente PIAO, intervenute soprattutto nell'ambito delle misure generali relative al *whistleblowing* e alla trasparenza:

- conformemente al D.Lgs n. 24/2023, è stata aggiornata la pagina di "Amministrazione Trasparente" dedicata al *whistleblowing*, con link diretto riportato anche nello spazio Intranet accessibile da parte del personale consiliare;
- sono stati curati gli adempimenti derivanti dagli obblighi di pubblicazione per i cosiddetti "Dati ulteriori" individuati ex novo con il PIAO 2024-2026 e poi confermati anche in sede di PIAO 2025-2027;
- sono stati svolti approfondimenti e interventi mirati per adempiere agli obblighi di trasparenza nella voce "Bandi di gara e contratti" in base alle indicazioni di ANAC derivanti dal c.d. "Nuovo codice dei contratti pubblici" (D. Lgs n. 36/2023), elaborando una proposta di progettazione delle pagine interessate con la duplice finalità di garantire pubblicazioni corrette e proporre un'esposizione più ordinata dei contenuti per agevolarne la consultazione da parte degli utenti: tale proposta è stata accolta ed è entrata a pieno regime nel 2025;
- l'avvio di un nuovo filone contributivo ha inoltre richiesto all'Ufficio di supporto al RPCT un coordinamento fra i diversi uffici consiliari interessati all'alimentazione dei dati nella voce "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici", in modo da accompagnare l'introduzione di una nuova e rilevante mole di informazioni, la cui pubblicazione è entrata molto velocemente a regime;
- revisione della voce "Disposizioni generali /Atti generali" per rendere più chiara l'esposizione
- per la voce "Attività e procedimenti/Tipologie di procedimento" è stata adottata una nuova forma di pubblicazione che prevede l'utilizzo di una tabella unica che riporta tutti i procedimenti dell'Amministrazione consiliare, senza frammentare le informazioni ufficio per ufficio come si era scelto di fare in precedenza; un tanto al fine di garantire la massima trasparenza e accessibilità a beneficio dell'utente, che avrà a disposizione tutte le informazioni da un unico punto di accesso e con la possibilità di scegliere fra due diversi formati aperti (foglio di calcolo e pdf/A) in base alle sue esigenze, come ad esempio l'uso di filtri; tale soluzione è stata confermata anche nel 2025;
- richiesto e ottenuto chiarimento dall'amministrazione regionale in merito alle informazioni relative ai dirigenti cessati e posizioni organizzative cessate in conformità all'articolo 14 del D. lgs. 33/2013;
- svolgimento di un'accurata ricognizione di tutti i flussi informativi che alimentano i dati della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web consiliare, espressa in un report che

⁴⁴ Si veda anche la relazione annuale del RPCT, che viene pubblicata qui:

https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/relazione_annuale.html in cui è stata evidenziata la presentazione di un'unica segnalazione di *whistleblowing* che è stata archiviata.

ricostruisce, per ciascuna voce, il “percorso” che le informazioni compiono a partire dalla loro fonte di produzione fino alla loro ostensione pubblica nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare; tale analisi è stata sviluppata ulteriormente nel corso del 2025 con l’apporto di tutti gli uffici consiliari, come si dirà in seguito.

MISURE GENERALI – ALTRI AGGIORNAMENTI 2025

Trasparenza

In continuità con l’anno precedente, nel corso del 2025 l’attività di gestione delle pubblicazioni nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito consiliare è stata densa dal punto di vista “manutentivo”: In aggiunta al consueto lavoro di aggiornamento periodico dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, infatti, si sono susseguiti diversi interventi.

Dando seguito all’attività svolta nel 2024 e richiamata nel precedente paragrafo, si è proceduto ad una ulteriore **revisione della sezione “Bandi di gara e contratti”**. La nuova impostazione è stata sviluppata per allinearsi completamente alle disposizioni del Codice dei Contratti (d.lgs. 36/2023 e in particolare alle disposizioni sulla digitalizzazione dell’intero ciclo di vita dei contratti) delle indicazioni fornite da ANAC (con le delibere n. 264/2023 e 601/2023), nonché del nuovo schema ANAC relativo all’art. 37 del D.lgs. 33/2013. L’aggiornamento ha permesso la razionalizzazione dell’organizzazione dei contenuti e una netta distinzione tra i dati relativi al periodo precedente e successivo al 1° gennaio 2024. La nuova impostazione oltre a presentare un’esposizione più ordinata dei contenuti, agevolandone così la consultazione da parte degli utenti, è strettamente collegata all’implementazione dei dati, da parte di ogni singolo ufficio, nell’applicativo GGAP in uso al Consiglio regionale, e fornito da Insiel, per la completa digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e per l’automazione del flusso di dati tra Consiglio regionale, BDNCP e sezione di Amministrazione trasparente del sito.

Importante il percorso operativo messo in atto per l’adeguamento ai contenuti della **Delibera ANAC n. 495/2024** e, in particolare, per l’allineamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale agli schemi obbligatori relativi all’articolo 4-bis (trasparenza nell’uso delle risorse pubbliche, sottosezione “pagamenti dell’amministrazione”), all’articolo 13 (obblighi di pubblicazione concernenti l’organizzazione delle pubbliche amministrazioni, sottosezione “articolazione degli uffici), all’articolo 31 (obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull’organizzazione e sull’attività dell’amministrazione, sottosezione “controlli e rilievi sull’amministrazione”) del D.lgs. 33/2013. La proposta di adeguamento della sezione “Amministrazione Trasparente”, predisposta dall’ufficio “Anticorruzione e Privacy”, arricchita anche degli elementi emersi in corso d’anno in sede del “Gruppo di lavoro Responsabili per la prevenzione della corruzione e la trasparenza delle Assemblee legislative”⁴⁵, è stata condivisa con gli uffici consiliari interessati e i vari interventi sono stati programmati o realizzati entro la scadenza prevista del 20 gennaio 2026 (dodici mesi dalla data di pubblicazione dell’avviso relativo alla delibera sul sito dell’ANAC, avvenuta il 21 gennaio 2025).

Nel corso del 2025, in occasione dell’attestazione OIV, relativa all’assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono stati verificati i contenuti – in termini di completezza, aggiornamento e formato - riguardanti gli **incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa** presenti nella sottosezione “Personale”. Dal momento che la verifica interna ha evidenziato una incompleta conformità alle prescrizioni normative (in particolare relativamente alla profondità storica dei documenti pubblicati), a causa di una impostazione obsoleta del sistema informatico di caricamento dei dati, su sollecitazione del Consiglio Insiel ha sviluppato **nuove funzionalità per il caricamento e la gestione dei documenti**, rese

⁴⁵ Costituito presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in Roma

operative e disponibili a novembre 2025. Per regolarizzare la situazione ciascun Dirigente e titolare di PO ha provveduto ad associare tutti i documenti già presenti nel sistema informativo (SSD – sezione dati personali) garantendo, in tal modo, l'implementazione delle informazioni parzialmente mancanti e il completo adeguamento alle disposizioni normative.

Nel corso del 2025, a seguito della riunione di riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si è provveduto a integrare e aggiornare la ricognizione completa degli adempimenti di pubblicazione e dei relativi flussi informativi. Il frutto della ricognizione, a cui hanno contribuito i Direttori di servizio e le varie strutture interessate, è stata la **creazione di una tabella informatica completa dei flussi informativi** che alimentano i dati pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito consiliare ove è data anche chiara evidenza dei **nominativi di coloro che materialmente pubblicano i dati oggetto di obbligo di trasparenza**, distinguendoli dai “responsabili trasparenza”, indicati nel PIAO, in modo da poter chiarire al meglio i diversi livelli di responsabilità.

Infine, giova rimarcare che, nell'ambito delle attività di manutenzione della sezione di “Amministrazione Trasparente”, si è proceduto ad una revisione della sezione **“Provvedimenti”** creando una apposita sottosezione relativa agli **accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche** (ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241). È stata predisposta e pubblicata una tabella riportante le informazioni previste dal decreto trasparenza e, costantemente, aggiornata nei suoi contenuti.

Formazione sul rispetto normativa su dati personali e riservatezza

La formazione in materia di protezione dei dati personali e riservatezza è stata prevista come **misura generale** di prevenzione della corruzione a valenza trasversale, introdotta nel 2024 in considerazione della rilevanza della normativa di settore, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2026/679 (GDPR).

La misura prevede in particolare il coinvolgimento progressivo dell'intero personale consiliare entro il 2026 al fine di diffondere una cultura organizzativa improntata alla corretta gestione delle informazioni e alla tutela dei dati personali, quale presidio di legalità, imparzialità e responsabilità dell'azione amministrativa.

Nel corso del 2025 tutto il personale è stato avviato a percorsi formativi dedicati, sia tramite la piattaforma “Olivia” messa a disposizione dal Garante nazionale per la protezione dei dati, sia attraverso la piattaforma formativa interna dell'amministrazione regionale. Si ritiene che una quota significativa del personale risulti già formata, dato che verrà confermato in sede di monitoraggio a conferma dell'efficace avvio della misura e del progressivo raggiungimento dell'obiettivo fissato.

INTERVENTI DI PERFORMANCE 2025 ATTINENTI CON LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

La precedente edizione del PIAO aveva messo in luce alcuni obiettivi di *performance* programmati per il 2025 che presentavano particolari profili di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza⁴⁶.

Tenendo presente che la rappresentazione complessiva e consolidata del loro svolgimento sarà oggetto della “Relazione sulla performance”, tali interventi vengono di seguito richiamati recando alcune prime “note di monitoraggio” sulla loro attuazione:

⁴⁶ Si veda l'allegato *sub A* del PIAO 2025-2027, in particolare “A.2 Elenco degli interventi riconducibili a misure organizzative per il trattamento del rischio”.

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
5.1.4.1	Realizzazione di un database condiviso della documentazione tecnica/giuridica/amministrativa relativa ai contratti pubblici organizzata in modo funzionale a servizio di tutti gli uffici consiliari	Servizio amministrativo	Servizio amministrativo	tutti i processi connessi con la contrattualistica pubblica	area contratti pubblici partecipazione interna	E' stata avviata la revisione completa della pagina Intranet dedicata all'Attività contrattuale, i cui contenuti in linea con gli argomenti trattati sono consultabili al link dell'intranet consiliare: Pagine - Attività contrattuale. Il primo aggiornamento consistente della parte iniziale e normativa è stato pubblicato a seguito di richiesta datata 20/02/2025, il successivo aggiornamento, richiesto con identica modalità, in data 09/04/2025. Oltre a tale aggiornamento nella intranet consiliare, sono stati inseriti nella cartella comune R:\Comune\MODELLI ATTIVITA' CONTRATTUALE tutti i modelli rivisti e aggiornati per le procedure di affidamento diretto e procedura negoziata, oltre alle configurazioni di busta amministrativa ed economica utili per l'impostazione di RDO su eAppaltiFVG. Gli uffici consiliari sono stati avvisati della disponibilità della documentazione aggiornata via mail e nel corso delle riunioni di cui all'obiettivo 6.1.3.2
4.1.2.2	Implementazione dello strumento operativo gestionale per il trattamento economico spese fisse e accessorie	Servizio amministrativo	P.O. pianificazione strategica e trattamento economico degli eletti	2.03.01; 2.03.02; 2.03.05	semplificazione e razionalizzazione di processo informatizzazione e digitalizzazione	Obiettivo raggiunto in data 30/05/2025 inviando al dirigente una dettagliata relazione dove è stata proposta nell'ottica della digitalizzazione e riduzione dei costi, l'introduzione del sistema online "SSD Vitalizi" per il Consiglio Regionale FVG. Questo portale web potrebbe consentire a ex consiglieri e aventi diritto di accedere e stampare autonomamente i cedolini dei vitalizi e le certificazioni obbligatorie, eliminando l'invio della documentazione cartacea.
6.1.3.1	Elaborazione di documentazione tecnica a supporto dell'armonizzazione delle attività, della riduzione dei tempi di lavorazione e del tasso di errore	Servizio amministrativo	P.O. Bilancio	3.07.03 (mappato in corso d'anno)	semplificazione e razionalizzazione di processo partecipazione interna	Entro i termini previsti sono state elaborate le due linee guida rispettivamente per la compilazione dei modelli F24 e per la compilazione delle dichiarazioni IRAP al fine della razionalizzazione e semplificazione del processo.
6.1.3.2	Migliorare l'omogeneità dell'attività del Consiglio regionale relativa alla acquisizione di beni e servizi garantendo la correttezza delle procedure e lo snellimento dei tempi	Servizio amministrativo	P.O. Acquisizione beni e servizi	3.07.01 dei processi comuni	area contratti pubblici (misura specifica) partecipazione interna	Gli incontri a tema armonizzazione dei procedimenti attinenti l'acquisizione di beni e servizi si sono tenute nelle date del 27 febbraio, 10 aprile e 24 giugno 2025 con ampia partecipazione dei diversi Servizi del Consiglio regionale. Sono state trattate le principali novità del Codice dei contratti pubblici e del D.Lgs. 209 del 31/12/2024 (Correttivo), illustrata e resa disponibile modulistica

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
						aggiornata per l'acquisizione di forniture e servizi. Si è analizzato l'intero ciclo della fase di acquisizione tramite utilizzo della piattaforma digitale eAppaltiFVG e del modulo GGAP4 per gli adempimenti di comunicazione con la BDNCP. È stata infine completamente ridefinita la sezione "Attività contrattuale" presente nella home page del sito intranet del Consiglio regionale.
6.1.2.2	Obblighi di pubblicazione: adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale (sotto-sezioni Personale/Dirigenti-Posizioni organizzative ed Organizzazione/Organi di indirizzo politico amministrativo) alle previsioni di cui agli articoli 8 e 14 del decreto legislativo 33/2013	Servizio comunicazione e informazione	Servizio comunicazione e informazione	5.10.02	misura generale di trasparenza informatizzazione e digitalizzazione	Entro il termine previsto del 31.12.2025 è stata predisposta una relazione recante l'evidenza delle correzioni rispetto agli errori rilevati nelle relative partizioni di cui alla mappatura effettuata per l'intervento n. 4.1.1.2 dell'allegato A del PIAO 2024-2026.
4.2.1.2	Realizzazione di un motore di ricerca, accessibile dal sito web istituzionale, dedicato alla pubblicazione delle deliberazioni assunte dal Consiglio regionale	Servizio comunicazione e informazione	Servizio comunicazione e informazione P.O. Comunicazione istituzionale e social media	5.10.02; processo comune 3.07.06	area contratti pubblici informatizzazione e digitalizzazione	Obiettivo raggiunto in data 20 giugno 2025 senza affidamento alla società in house providing. Da tale data nella sezione Leggi e Deliberazioni del sito del Consiglio regionale, alla voce Deliberazioni dell'Assemblea, è disponibile un motore di ricerca che consente l'inserimento di parole chiave tramite il campo "Cerca nelle deliberazioni".
4.1.1.1	Implementazione del processo di informatizzazione, con particolare riferimento alla gestione degli emendamenti di aula	Servizio giuridico legislativo	Servizio giuridico legislativo P.O. Assistenza, coordinamento e supporto alle attività delle Commissioni consiliari permanenti, con	NR 2.04.01	informatizzazione e digitalizzazione semplificazione e razionalizzazione diprocesso	L'obiettivo in oggetto si pone nel solco della continuità di un progetto molto importante volto sempre più all'informatizzazione delle procedure che interessano il processo legislativo. Pertanto, l'ulteriore tassello che è stato delineato per l'anno 2025 consiste nell'implementazione della piattaforma Share Point del Consiglio regionale avuto particolare riguardo all'esito degli emendamenti d'Aula. È bene evidenziare subito che in questa materia gli aspetti relativi al processo legislativo sono molteplici e tra loro interconnessi e interessano più strutture amministrative. È stato quindi necessario circoscrivere l'ambito dell'obiettivo per non renderlo generico (c.d. prima fase)

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
			prevalenza alla I Commissione			ma allo stesso tempo si è ritenuto di mettere in evidenza anche gli aspetti e le idee che possono essere oggetto di futuri sviluppi da attuarsi presumibilmente con l'intervento di Insiel (c.d. seconda fase). Per queste caratteristiche (molteplicità degli aspetti e trasversalità delle competenze) l'obiettivo ha riguardato una parte importante del personale assegnato al Servizio. Al fine di procedere con razionalità concentrandosi sugli aspetti pratici di maggior interesse, evitando dispersioni e approcci meramente teorici e tenendo conto degli strumenti in uso dell'Amministrazione regionale, sono stati organizzati due incontri, rispettivamente il 12 marzo 2025 e il 16 aprile 2025, durante i quali ci sono stati momenti di approfondimento con i tecnici informatici; nel corso degli incontri ciascuno dei partecipanti ha avuto la possibilità di proporre osservazioni e rappresentare le criticità riscontrate durante la propria attività lavorativa e formulando le conseguenti proposte di attuazione per superare le criticità evidenziate. Nel periodo successivo, tenendo conto di quanto emerso negli incontri, si è data attuazione concreta all'obiettivo. Per una più esaustiva spiegazione si rinvia alla relazione di consuntivazione dell'obiettivo.
			P.O. Assistenza, coordinamento e supporto alle attività delle Commissioni consiliari permanenti, con prevalenza alla III Commissione			
			P.O. Assistenza, coordinamento e supporto alle attività delle Commissioni consiliari permanenti, con prevalenza alla V Commissione			
3.1.1.1	Predisposizione di modulistica da utilizzare per le istanze di riesame a seguito di diniego/rigetto nell'accesso documentale e civico da parte delle pubbliche amministrazioni, ove sia competente il Difensore civico regionale	Servizio Organi di garanzia	Servizio Organi di garanzia	4.09.01	misura generale di trasparenza semplificazione e razionalizzazione di processo	Il Servizio ha provveduto ad elaborare i modelli per le istanze di riesame rivolte al Difensore civico regionale, sia relativamente all'accesso documentale ai sensi dell'art. 25 legge 241/90 che all'accesso civico ex art. 5, comma 8, D.Lgs. 33/2013. I moduli sono stati resi disponibili nella sezione del sito del Difensore civico regionale dal 18/04/2025, anche in formato aperto e accessibile. Il target quindi risulta raggiunto.

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
3.1.2.1	Sviluppo tecnologico dell'attività di monitoraggio delle televisioni locali attraverso l'introduzione e l'implementazione di un sistema integrato hardware e software per la gestione e la conservazione delle acquisizioni dei palinsesti televisivi	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività Corecom FVG	4.09.12	informatizzazione e digitalizzazione	Il 16 gennaio 2025 il Comitato ha deliberato il monitoraggio delle seguenti emittenti radiotelevisive: Telefriuli, Telepadova e Trylime. Come da disposizioni normative, ogni emittente è stata oggetto di monitoraggio mediante acquisizione delle registrazioni del palinsesto televisivo per 7 giorni su 7, 24 ore su 24, per un totale di 168 ore di registrazione per ciascuna emittente e quindi per 504 ore complessive per le tre emittenti.
3.1.2.2	Elaborazione di un progetto di informatizzazione per l'acquisizione e la gestione delle domande di rimborso dei messaggi autogestiti gratuiti (MAG) in occasione delle consultazioni elettorali	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività Corecom FVG	4.09.14	informatizzazione e digitalizzazione	Il progetto è stato presentato nella seduta del Comitato del 29 settembre 2025. La presentazione è avvenuta con la proiezione di slides Powerpoint. La presentazione ha mostrato un'ipotesi di interfaccia grafica e l'integrazione dell'applicativo nel sito del Corecom FVG. Le slides hanno simulato i singoli passaggi che l'utente dovrebbe effettuare dalla richiesta di adesione, alla rendicontazione.
3.1.2.3	Efficientamento delle procedure di conciliazione e di definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche in relazione ai termini di convocazione delle udienze (istanze di conciliazione) e di conclusione del procedimento (istanze di definizione) per rispettare i criteri di attribuzione di quota parte del contributo Agcom previsti nel nuovo Accordo quadro e relativo allegato ("quota efficienza conciliazioni e definizioni")	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività conciliazioni	4.09.07; 4.09.08	misura generale di rispetto dei termini di procedimenti misura specifica di controllo programmata per il processo 4.09.07	Obiettivo concluso il 31.12.2025. Procedure di conciliazione: dati: su n. 820 convocate, n. 817 sono state convocate nel rispetto del termine di 30 giorni. N. 3 istanze oltre detto termine.
					misura generale di rispetto dei termini di procedimenti misura specifica di controllo programmata per il processo 4.09.08	Nel 2025 sono state proposte nel termine di 140 gg dalla presentazione dell'istanza: n. 9 provvedimenti. N. 0 fuori termine.
3.1.2.5	Realizzazione di una Carta dei Servizi in materia di controversie tra utenti ed operatori dell'ecosistema digitale per garantire agli stakeholder la definizione dei livelli minimi/standard della qualità dei servizi	Servizio Organi di garanzia	P.O. Supporto attività conciliazioni	N.R. 5.10.01; 4.09.07; 4.09.08	misura generale di trasparenza partecipazione esterna	Il Corecom Friuli Venezia Giulia, in data 29/09/2025, ha adottato la Carta dei Servizi per le controversie tra utenti e fornitori di servizi dell'ecosistema digitale (telefonia, internet e pay TV). La Carta illustra in modo chiaro e trasparente le procedure operative di risoluzione delle controversie, inclusi i passaggi da seguire e i canali di assistenza dedicati agli utenti (sedi, contatti telefonici e via e mail), definisce standard di qualità e tempi di risposta

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
						per la gestione dei procedimenti, rafforzando l'assistenza agli utenti anche tramite sportelli fisici e servizi digitali con deliberazione 21/2025. La notizia è stata successivamente comunicata sul sito istituzionale del Corecom e del Consiglio Regionale FVG. La Carta sarà periodicamente aggiornata per riflettere le evoluzioni normative e tecnologiche, nonché i suggerimenti e il grado di soddisfazione degli utenti, con l'obiettivo di migliorare costantemente la qualità dei servizi forniti e il diritto degli utenti a una tutela efficace.
6.1.2.1	Adeguamento della sezione "Amministrazione trasparente" in base ai tre schemi approvati in via definitiva con la deliberazione ANAC n. 495/2024	Segreteria generale	P.O. Anticorruzione e privacy	5.10.03	misura generale di trasparenza	La proposta di adeguamento predisposta dall'ufficio "Anticorruzione e Privacy" per l'allineamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale agli schemi obbligatori relativi all'articolo 4-bis (trasparenza nell'uso delle risorse pubbliche, sottosezione "pagamenti dell'amministrazione"), all'articolo 13 (obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, sottosezione "articolazione degli uffici), all'articolo 31 (obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione, sottosezione "controlli e rilievi sull'amministrazione") del D.lgs. 33/2013, è stata trasmessa entro i termini previsti al RPCT e al SG e successivamente condivisa con gli uffici consiliari interessati. La successiva "messa on line" è stata realizzata entro la scadenza prevista del 20 gennaio 2026 (dodici mesi dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, dell'avviso relativo alla delibera sul sito dell'ANAC, avvenuta il 21 gennaio 2025)..

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
5.1.1.1	Sviluppo delle competenze trasversali (soft skills/lavoro in team) del personale consiliare volto a promuovere la coesione organizzativa, lo spirito di collaborazione/inclusione e la capacità di comunicazione e di problem solving, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie	Segreteria generale	Segreteria generale	1.01.02 della P.O. programmazione e risorse umane	funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Affidata la realizzazione del percorso formativo denominato "La valutazione e il feedback per lo sviluppo delle performance" al consorzio MIB Trieste School of Management. Il corso per un totale di 12 ore si è svolto in 3 giornate (24 e 31 ottobre, 7 novembre 2025) e vi hanno partecipato 29 persone, ossia la totalità delle P.O. e dei dirigenti del Consiglio regionale, più una collega in servizio presso la P.O. programmazione e risorse umane che si occupa dell'attività di supporto nelle procedure di valutazione del personale. La percentuale di gradimento buono-ottimo è stata del 88,8%, raggiungendo l'obiettivo di performance previsto per il 2025.
5.2.2.1	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (articolo 4-bis del decreto legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)	Segreteria generale	Segreteria generale	tutti i processi in cui vengono effettuati pagamenti di fatture commerciali	misura generale di rispetto dei termini dei procedimenti controllo	Rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali (articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41)
5.1.2.1	Revisione della disciplina per il conferimento dell'incarico di responsabile di Posizione organizzativa e nuovo modello per la graduazione dell'indennità dell'incarico, con particolare riferimento alle specifiche funzioni delle Assemblee legislative regionali	Segreteria generale	P.O. Programmazione e risorse umane	1.01.02 e 3.06.11	regolamentazione	Dopo diversi anni di vigenza della medesima procedura e dello stesso modello di graduazione economica, è stata rilevata l'opportunità di operare una rivisitazione complessiva della disciplina sul conferimento e revoca dell'incarico di Responsabile di Posizione organizzativa, includendo una revisione del modello di graduazione di tali strutture organizzative, tesa a valorizzare i gradi di responsabilità, la complessità di funzioni e le tipologie di relazioni, a cui si connette la quantificazione della remunerazione degli incarichi stessi. Il nuovo regolamento, pur se recepisce l'impianto generale dell'analoga nuova disciplina prevista per le Posizioni organizzative dell'Amministrazione regionale, è stato strutturato tendo presente le peculiarità della struttura organizzativa e delle funzioni specifiche del Consiglio regionale FVG. La proposta di Regolamento, con i relativi allegati tra cui il modello di graduazione, è stato trasmesso al Segretario generale in data 14/07/2025. Successivamente, il Regolamento è stato inviato a tutti i dirigenti ed è stato aggiornato per recepire alcune

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
						osservazioni dei medesimi; infine, in data 05/09/2025, è stato inviato alle Organizzazioni sindacali e RSU, le quali non hanno avanzato richiesta di confronto. Il Regolamento è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione numero 209 del 23 ottobre 2025.
5.1.2.2	Sviluppo della comunicazione interna in materia di personale	Segreteria generale	P.O. Programmazione e risorse umane	3.06.17	partecipazione interna	Nel corso dell'anno l'ufficio della gestione amministrativa del personale si è trovato ad affrontare diverse richieste di chiarimento in merito alla gestione delle presenze/assenze del personale consiliare e ai vari istituti di giustificazione di assenze/permessi. Le criticità emerse (o rilevazione di novità nella procedura), entro il 30 novembre 2025, sono state complessivamente 7 e per tutte sono state inserite (e/o aggiornate) nuove voci o domande nell'ambito della sezione FAQ del box dedicato al Personale della Intranet consiliare.
4.1.2.1	Convenzione ad hoc per PERFORM+ Sistema di misurazione e valutazione della prestazione (SMVP) per il Consiglio regionale	Servizio sistemi informativi e affari generali	Servizio sistemi informativi e affari generali	3.07.06 dei processi comuni	area contratti pubblici informatizzazione e digitalizzazione	È stato affidato l'incarico per il nuovo sistema SMVP ed è stato effettuato il monitoraggio della configurazione e della funzionalità del sistema.
4.1.1.2	Implementazione della gestione degli emendamenti in Assemblea, conseguentemente alla proposta per garantire corrispondenza tra gli emendamenti e gli esiti degli stessi (prosecuzione dell'intervento n. 4.1.1.1 dell'Allegato A del PIAO 2024-2026)	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Sviluppo e coordinamento sistema informativo	3.08.03	informatizzazione e digitalizzazione	Il sistema di gestione degli Emendamenti d'Aula, realizzato in SharePoint, è stato arricchito delle funzionalità necessarie per la gestione degli esiti, in coerenza con le note progettuali trasmesse dal direttore del Servizio Giuridico Legislativo (redatte ai sensi dell'intervento 4.1.1.1). In particolare, è stato predisposto l'attributo per memorizzare l'esito sia in corrispondenza degli articoli del Progetto di Legge, sia in corrispondenza del singolo emendamento presentato. La colorazione verde evidenzia l'approvazione, la colorazione rossa evidenzia la non approvazione, ovvero Non approvato, Ritirato, Decaduto. Qualora il campo Note contenga i termini specifici inerenti la ricollocazione, oppure il campo esito contenga Ritirato, tutti gli attributi dell'emendamento rimangono visibili per memoria ma con carattere barrato, per evidenziare il fatto che non verrà posto in votazione.

Intervento	Descrizione intervento	Servizio	Struttura Servizio / P.O.	N. processo associato	Tipologie di misure generali / specifiche e area a rischio eventualmente attinenti	Note su attuazione 2025
4.1.1.4	Avvio del sistema di gestione dematerializzata degli atti di sindacato ispettivo e delle mozioni (applicativo Cr-suite) per i Consiglieri, la Presidenza e gli uffici di segreteria dei Gruppi consiliari	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Sviluppo e coordinamento sistema informativo	3.08.03	informatizzazione e digitalizzazione	L'applicativo Cr-Suite risulta completamente avviato ed ha avuto un riscontro positivo da parte dei nuovi utilizzatori, ovvero il personale di segreteria dei gruppi consiliari, l'ufficio di Gabinetto della Giunta regionale e il personale di supporto degli Assessorati. Gli atti presentati in forma dematerializzata attraverso l'applicazione nell'ultimo trimestre superano il 90% degli atti complessivamente presentati. L'iter di gestione dell'atto ha subito un sensibile efficientamento, grazie alle comunicazioni mail automatiche e puntuali tra Consiglio regionale e Giunta regionale (Gabinetto e Assessorati) in luogo di lettere redatte manualmente. Inoltre, l'accesso all'atto è consentito in modo immediato mediante link predisposto automaticamente nelle comunicazioni mail. Il sistema ha raggiunto un buon grado di maturità e affidabilità, tale da prevedere nel corso del 2026 l'introduzione di nuove tipologie di atto.
2.1.5.1	Attività istruttoria per i contributi previsti dalla legge regionale 13/2019	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Promozione iniziative di valorizzazione del territorio regionale	3.07.01	Controllo funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Sono state completate al 100% le istruttorie relative alle domande presentate fino alla concorrenza dello stanziamento del bilancio.
2.1.5.2	Monitoraggio della spesa per i contributi	Servizio sistemi informativi e affari generali	P.O. Promozione iniziative di valorizzazione del territorio regionale	3.07.01	Controllo funzionale alle misure alternative alla rotazione ordinaria del personale	Sono stati consegnati al Direttore del servizio sistemi informativi e affari generali n. 3 reports recanti le evidenze relative al monitoraggio sull'andamento della spesa per i contributi erogati.
5.2.2.3	Semplificazione dei documenti aventi natura contrattuale e contabile	Tutti i dirigenti del Consiglio regionale	Tutte le posizioni dirigenziali (obiettivo trasversale riconducibile a attività del RPCT)	tutti i processi connessi con la contrattualistica pubblica	area contratti pubblici semplificazione e razionalizzazione di processo partecipazione interna	Predisposte delle Linee guida per la redazione degli atti del Consiglio regionale FVG, un modello descrittivo di provvedimento e i modelli di decreti per le singole fasi (liquidazione, indizione procedura negoziata, decisione a contrarre e impegno di spesa, accertamento).

MONITORAGGIO DELLE MISURE SPECIFICHE – DATI 2024

Per quanto attiene al monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche di prevenzione del rischio programmate da ciascun ufficio consiliare per i processi di propria competenza - escludendo pertanto quelli comuni, di cui si dirà poi - i risultati sono sintetizzati nella tabella sotto riportata:

Tipologia di misura specifica	Pianificate	Misure ancora da avviare oppure non attuabili ⁴⁷	% di misure ancora da avviare oppure non attuabili	Misure attuate	% attuazione effettiva (al netto delle misure ancora da avviare oppure non attuabili)
MISURE DI CONTROLLO	28	5	17,86%	23	100%
MISURE DI REGOLAMENTAZIONE	0	-	-	-	-
MISURE DI INFORMATIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	5	-	-	5	100%
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE	0	-	-	-	-
MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DI PROCESSO	0	-	-	-	-
MISURE DI PARTECIPAZIONE INTERNA	9	-	-	9	100%
MISURE DI PARTECIPAZIONE ESTERNA	0	-	-	-	-
MISURE DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ	5	-	-	5	100%
TOTALE	47	5	10,64	42	100%

Dai risultati emerge che **tutte le misure specifiche attuabili nel 2024 sono state svolte nei modi e tempi programmati**. Infatti, anche la misura di partecipazione interna *una tantum* ad attuazione graduale – a cavallo di due annualità – è stata regolarmente completata entro il termine previsto del 31.12.2024.

In continuità con il PIAO precedente, si è ritenuto opportuno riportare a parte i dati relativi alle misure specifiche programmate per quei processi comuni che riguardano l'ambito dei **contratti pubblici**: si

⁴⁷ Le cinque misure specifiche di controllo qui indicate non sono state svolte nell'anno 2024 in quanto la connessa attività mappata oggetto di monitoraggio non ha avuto luogo nel periodo di riferimento.

tratta di 9 misure di controllo e 4 misure di trasparenza e pubblicità che ciascun ufficio ha monitorato in una tabella *ad hoc* in cui sono stati indicati anche i casi di “dato non rilevabile” quando una misura non è stata svolta perché l’attività indicata non si è verificata nel periodo di riferimento. Per questo motivo, l’unica forma di sintesi per valutare l’attuazione di tali misure consiste nell’andare a vedere se ci siano state criticità di attuazione (es. una misura non attuata anche se avrebbe dovuto esserlo): a tal fine, si conferma che dal monitoraggio non sono emerse ricorrenze di questo tipo per l’anno 2024. Preme ricordare che **questa è stata l’ultima tornata di monitoraggio sulle misure preventive applicate ai processi sui contratti pubblici secondo la “vecchia” impostazione: le stesse sono state tutte oggetto di una completa revisione** nel corso del 2024⁴⁸, anche al fine di adeguarle al “Nuovo codice dei contratti pubblici”; la nuova impostazione comporterà, a partire dal prossimo monitoraggio sui dati 2025, la necessità di utilizzare una scheda a sé per ciascun ufficio, in modo analogo a quanto viene fatto per le misure specifiche dei processi riferiti alle singole strutture.

In conclusione, **le misure specifiche programmate e monitorate per il 2024 sono state in totale 60.**

Il monitoraggio sull’idoneità delle misure specifiche di prevenzione del rischio applicate nel 2024 ha permesso al RPCT e al relativo Ufficio di supporto di approfondire la portata concreta di ogni singola misura; in questa tornata sono state escluse le misure relative ai processi comuni sui contratti pubblici in quanto – come già detto -sono state oggetto di una revisione completa con modalità collegiale proprio nel corso del 2024 e, pertanto, la loro idoneità è già stata analizzata e valutata in quella sede al fine di programmare nuove misure aggiornate che poi sono state applicate per la prima volta nel 2025.

In continuità con il PIAO precedente, non sono state rilevate misure del tutto non idonee, bensì casi⁴⁹ in cui si è ritenuto di fornire dei suggerimenti motivati: nel corso della riunione di riesame sono stati esposti alcuni esempi significativi di tali osservazioni e gli uffici sono stati nuovamente sensibilizzati ad utilizzare tali esiti della valutazione sull’idoneità come base di ragionamento per aggiornare le schede di valutazione del rischio in sede di revisione annuale. Come di consueto, le osservazioni hanno riguardato, a titolo esemplificativo: la coerenza e la completezza fra misure e rischi potenziali individuati; l’accuratezza nella definizione della misura; l’opportunità di aggiungere una misura o, in alternativa, di arricchire la motivazione del giudizio sul livello di rischio, in modo da esplicitare bene tutti gli elementi strutturali del processo già in grado di contrastare efficacemente il rischio corruttivo; l’opportunità di valutare se mantenere o no una misura già applicata, in quanto – ad esempio - riguardante un’attività diventata strutturalmente parte del processo organizzativo e, pertanto, già a regime e da valutare nell’ambito della motivazione sulla stima di rischio dell’intero processo. Come si può notare, **il monitoraggio ha consentito anche stavolta di verificare l’adeguatezza oltre che lo stato di aggiornamento delle misure attuate**, contribuendo a favorire una maggiore capacità selettiva nella fase programmatoria, il cui prodotto è riportato nell’allegato *sub C.2*.

IL RIESAME COMPLESSIVO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO

Lo svolgimento del riesame ha costituito un fondamentale **momento di dialogo fra tutti i soggetti coinvolti** nella programmazione a fini anticorruptivi, offrendo un’occasione di confronto diretto fra il Segretario generale (che allora ricopriva anche il ruolo di RPD), il RPCT e tutti gli uffici consiliari, rappresentati da dirigenti, responsabili di P.O. e referenti appositamente nominati, in sede della più volte

⁴⁸ Si veda quanto già descritto nel PIAO precedente, in particolare alle pagine 24 e 25.

⁴⁹ Poco più di quindici casi.

citata riunione del Gruppo trasversale anticorruzione tenutasi il 5 maggio 2025. È stata l'occasione per esprimere alcune riflessioni in merito a tutte le fasi del sistema di gestione del rischio, proporre eventuali modifiche al modello e, come anticipato nel paragrafo precedente, sottolineare l'importanza e la portata del monitoraggio sull'idoneità delle misure specifiche, anche discutendo collegialmente di alcune esemplificazioni concrete in modo da spiegare come le criticità possano essere affrontate in sede di aggiornamento della programmazione.

In sintesi, oltre ad alcune comunicazioni di servizio e indicazioni da parte del RPCT e dell'Ufficio a suo supporto, i punti principali affrontati nel corso della riunione sono stati:

- approvazione di una modifica nel **calendario annuale delle attività legate al ciclo di gestione del rischio corruttivo**, che risulta pertanto aggiornato come da tabella sotto riportata:

ENTRO IL 31 GENNAIO	Approvazione del PIAO consiliare con i relativi allegati (predisposti sulla base dei dati caricati entro il 31.10 precedente)	<i>Approvazione con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza</i>
ENTRO IL 15 MARZO	Ogni ufficio provvede a monitorare l'attuazione delle misure generali e delle misure specifiche applicate l'anno prima, operando direttamente nella cartella condivisa R	<i>Ogni ufficio secondo competenza</i>
ENTRO IL 15 MAGGIO	Svolgimento del monitoraggio sull'idoneità delle misure e del riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema	<i>Ufficio di supporto al RPCT (con la partecipazione degli uffici)</i>
ENTRO IL 31 OTTOBRE	Anche sulla base di quanto emerso dal monitoraggio e dal riesame, ogni ufficio provvede ad aggiornare – operando direttamente nella cartella condivisa R - i dati che ne hanno bisogno, revisionando: - elenco dei processi organizzativi - schede descrittive di processo - schede di valutazione del rischio e di programmazione delle misure di prevenzione (per soli i processi ritenuti esposti)	<i>Ogni ufficio secondo competenza</i>
E così via...	...	...

- analisi collegiale delle **risultanze del monitoraggio delle misure generali 2024** e conseguente condivisione di spunti ed elementi utili per migliorarne il rispetto, in particolare con riferimento agli adempimenti di trasparenza (concordando, tra l'altro, di approfondire l'analisi dei flussi informativi, come già descritto alla **pagina 34**), anche in relazione al necessario contemperamento con i principi di tutela dei dati personali;
- condivisione delle **risultanze del monitoraggio delle misure specifiche 2024**, in primis riguardo la valutazione dell'idoneità delle stesse, come anticipato in precedenti paragrafi del presente documento;
- sulla base di una proposta del RPCT, rivalutazione prudenziale condivisa del livello di rischio per i **processi comuni relativi all'accesso** documentale e all'accesso civico generalizzato, di cui sono state aggiornate le relative schede di mappatura in fase di programmazione 2026-2028⁵⁰;

⁵⁰ Si veda l'allegato sub C.2 recante la "Tabella di mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (per struttura organizzativa) 2026-2028".

- invito del RPCT per stimolare gli uffici a perseguire una crescente **integrazione tra performance e strategia anticorruptiva consiliare**;
- condivisione di **indicazioni utili per migliorare la portata informativa della mappatura consiliare** (ad es. per razionalizzare la rappresentazione delle attività evitando il rischio di duplicazione di contenuti indicati in più processi organizzativi).

In conclusione, il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure (generali e specifiche)⁵¹ resta programmato:

- con frequenza annuale;
- come illustrato nei precedenti PTPCT e nel presente PIAO per quanto attiene alle modalità della sua effettuazione;
- come da informazioni indicate nella "Tabella di mappatura dei processi a rischio con programmazione delle misure di prevenzione (per struttura organizzativa) 2026-2028", allegata *sub* C.2 al presente PIAO, con riferimento a soggetti responsabili, indicatori e target.

VERSO IL MONITORAGGIO INTEGRATO

Come rilevato nelle precedenti edizioni, in seguito all'introduzione del PIAO si è avviato un percorso che gradualmente dovrebbe portare a poter svolgere un monitoraggio integrato delle varie sezioni che lo compongono. Anche nel presente Piano si è compiuto un passo in tale direzione, attraverso le tabelle riportate in questo stesso paragrafo alle **pagine 35-42**.

Complessivamente:

- in fase di predisposizione del PIAO viene garantito il coordinamento fra il RPCT e il relativo Ufficio di supporto (P.O. anticorruzione e privacy) con la struttura della P.O. programmazione e risorse umane che detiene competenze specifiche in tema di performance, organizzazione e capitale umano, tutti temi oggetto delle altre sezioni del PIAO;
- per la predisposizione del PIAO viene utilizzata una soluzione informatica per lavorare in modo digitalizzato e coordinato, attraverso l'utilizzo di una cartella di lavoro condivisa fra i soggetti di cui al punto precedente;
- la mappatura dei processi organizzativi è completa, viene aggiornata annualmente ed è unica nell'ambito dell'Amministrazione consiliare, senza dover quindi procedere ad allineare o coordinare precedenti mappature redatte con impostazioni differenti;
- come evidenziato nel paragrafo [Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio](#), vengono individuati dei collegamenti diretti fra alcuni interventi strategici di performance e le misure di prevenzione del rischio o con particolari settori rilevanti in ambito anticorruptivo;
- nel presente paragrafo è stata inserita un'analisi dedicata all'attuazione degli interventi strategici di performance programmati per il 2025 e caratterizzati da un profilo di attinenza con l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza che era stato rilevato nel PIAO precedente;

⁵¹ Esso va a costituire, di fatto, un monitoraggio complessivo sulla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

- a partire dalla presente edizione del PIAO e in conformità alla strategia nazionale, viene inserito un collegamento fra questa sottosezione e il Piano della formazione, volto a mettere in evidenza le iniziative formative che di fatto contribuiscono a prevenire il rischio corruttivo e integrano, pertanto, vere e proprie misure preventive, sia di tipo generale sia di tipo specifico; tale collegamento risulta propedeutico ad accrescere l'integrazione fra le diverse sottosezioni del PIAO anche in fase di monitoraggio.

Programmazione dell'attuazione della trasparenza

Nell'allegato sub C.4 al presente PIAO è riportato l'**elenco degli obblighi di pubblicazione 2026-2028**, aggiornato in base all'attuale articolazione organizzativa dell'Amministrazione consiliare e in cui sono indicati anche i casi in cui i dati non risultano pertinenti alle caratteristiche organizzative o funzionali della stessa; inoltre, vi si riporta anche **la tabella che individua i cosiddetti "dati ulteriori", la quale peraltro non subisce modifiche rispetto al PIAO 2025-2027.**

Va ricordato che il decreto Trasparenza prevede all'articolo 10 l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati e, all'articolo 43, comma 3, che *"I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*; tale impostazione è mirata a favorire una maggiore responsabilizzazione di tutte le strutture interne di ciascun Ente, al fine di migliorare gli standard di trasparenza.

L'ANAC, già in sede di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2016 al PNA, aveva sottolineato l'importanza che il RPCT venga messo nelle condizioni di poter effettivamente operare, anche grazie all'adozione di adeguate soluzioni organizzative, caratterizzate da un imprescindibile, forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e attuazione delle misure anticorruptive.

A tale fine, è stata messa in particolare evidenza la facoltà, per i dirigenti, di individuare uno o più "referenti" che possano svolgere nei confronti del RPCT un'attività informativa utile per la predisposizione, l'attuazione e il monitoraggio delle misure relative agli obblighi di trasparenza e di anticorruzione. Le stesse "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", approvate con deliberazione dell'ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, hanno ribadito l'importanza di individuare:

- i **soggetti responsabili della comunicazione dei dati**, intesi quali uffici tenuti alla generazione e alla elaborazione degli stessi,
- i **soggetti responsabili della pubblicazione dei dati.**

Come si è già dato conto nella sezione relativa alle attività svolte per la Trasparenza nel corso del 2025, cui si rimanda per ulteriore approfondimento, giova qui rimarcare che a seguito della riunione di riesame della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio, si è provveduto alla revisione della ricognizione completa degli adempimenti di pubblicazione e dei relativi flussi informativi. Il frutto della ricognizione, come evidenziato in precedenza, è stata la **creazione di una tabella excel** dove sono chiaramente indicati i dati che devono essere pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito consiliare ed è data anche chiara evidenza dei vari livelli di responsabilità. Tale tabella ha rappresentato la **base per la creazione dell'allegato C.4 sugli obblighi di pubblicazione**⁵².

Come specificato nell'intestazione delle stesse, i referenti si occupano non solo della pubblicazione bensì anche della rimozione dei dati in "Amministrazione trasparente": infatti, la nota "Amministrazione trasparente – Circolare n. 3/RPCT – Rimozione dei dati, dei documenti e delle informazioni al termine

⁵² La creazione dell'allegato c.4, contenente i flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati, è stata redatta secondo le indicazioni contenute nel PNA 2025, Parte Generale, Paragrafo 3 (I contenuti della Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza") e, nello specifico, nel rispetto della Tabella 1 (Contenuti principali relativi alla trasparenza nella Sottosezione 2.3 PIAO).

della durata dell'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 33 del 2013 e aggiornamento dell'elenco dei referenti", diramata in data 14 ottobre 2019, è pubblicata nell'Intranet consiliare nella sezione "Trasparenza e anticorruzione", dove tutti i soggetti interni possono consultarla in qualunque momento. Tale circolare ha ribadito, peraltro, che la verifica sulle scadenze dei termini di pubblicazione va effettuata costantemente ogni anno da parte di tutte le strutture consiliari secondo la specifica competenza sulle informazioni presenti nelle diverse voci di "Amministrazione trasparente". Per fornire al personale individuato quale referente per la trasparenza, e all'eventuale altro personale di supporto, la necessaria formazione di tipo tecnico, nel piano della formazione per il 2026 è previsto l'avvio di un nuovo **percorso formativo sull'utilizzo dell'applicativo redazionale Open CMS**, con uno specifico approfondimento al tema della rimozione dei dati allo spirare dei termini di legge.

Tra le attività relative alla trasparenza, da svolgere nel 2026, va segnalata la necessità di effettuare una verifica e revisione del progetto messo a punto per l'allineamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale agli schemi obbligatori di cui alla delibera ANAC 495/2024, a seguito dell'intervenuta modifica, ad opera della delibera ANAC n. 481 del 3 dicembre 2025. Il progetto (di cui si è dato conto nella sezione relativa alle attività svolte per la Trasparenza nel corso del 2025), già messo a punto e condiviso con gli uffici, andrà, pertanto, rivisto ed eventualmente modificato alla luce dell'intervenuta modifica pubblicata da ANAC a fine 2025 e che è intervenuta innovando parzialmente gli schemi relativi alla rappresentazione dei dati di cui agli articoli 4bis e 31 del D. Lgs. 33/2013 nonché l'allegato relativo alle "Istruzioni operative". A tal proposito si segnala che per il 2026 è previsto, tra gli obiettivi in capo alla struttura "Anticorruzione e privacy", la **redazione di una circolare, ai sensi dell'allegato 4 della delibera 495/2024**, che detti istruzioni operative concrete per gli uffici del Consiglio regionale per la gestione dei flussi informativi necessari alla redazione e pubblicazione dei dati in Amministrazione trasparente e che disciplini nel dettaglio le modalità con cui gli uffici devono trasmettere e pubblicare dati e informazioni.

L'attuazione degli obblighi di trasparenza è oggetto di **monitoraggio** annuale "diffuso" con le modalità di cui al paragrafo [Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure](#): nell'ambito del monitoraggio annuale di primo livello – svolto cioè da ogni singolo ufficio – sull'attuazione delle misure generali, è previsto infatti anche il monitoraggio sul grado di rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare. Al fine di rafforzare il monitoraggio e garantire un costante aggiornamento dei dati, per il 2026 è previsto in capo alla Posizione organizzativa "Anticorruzione e Privacy" uno specifico obiettivo che prevede un controllo interno trimestrale del rispetto, da parte delle singole strutture, degli obblighi di pubblicazione.

Inoltre, anche nel corso del 2025 l'Ufficio di supporto al RPCT ha continuato a indicare spunti di miglioramento per l'aggiornamento e la navigabilità delle varie voci della sezione⁵³.

Come evidenziato in precedenti edizioni del Piano, gli adempimenti di pubblicazione sono soggetti anche alle prescrizioni disposte dal complesso di norme che regolano la **protezione dei dati personali**. Si ricorda che dal 25 maggio 2018 è di diretta applicazione in tutti gli Stati membri il Regolamento (UE) 2016/679 (cosiddetto "GDPR") relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, cui ha fatto seguito il "Codice privacy" novellato dal d.lgs. 101/2018.

⁵³ Si veda quanto già illustrato alle pagine [33-34](#) con riferimento all'attuazione della misura generale di trasparenza nel corso del 2025.

Relativamente alle cautele da osservare all'atto di pubblicare informazioni che comprendono dati personali, giova ricordare:

- Il "Parere su quattordici schemi standard di pubblicazione predisposti da ANAC – riguardanti gli artt. 4-bis, 12, 13, 19, 20, 23, 26, 27, 29, 31, 32, 35, 36, 39 e 42 del d. lgs. n. 33/2013 – ai sensi dell'art. 48, commi 1 e 3, del d. lgs. n. 33/2013", emesso dal Garante per la protezione dei dati personali con [provvedimento n. 92 del 22 febbraio 2024](#);
- la deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014 con la quale il Garante per la Privacy ha adottato le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati".

Queste indicazioni mantengono la loro validità anche alla luce del nuovo contesto normativo disegnato a partire dal GDPR. Quindi è confermata la procedura secondo cui, laddove sussista l'obbligo di pubblicare un atto o un documento sul sito istituzionale, è necessario verificare caso per caso se i dati e le informazioni personali eventualmente presenti in tali atti o documenti debbano essere o meno oscurati, in considerazione del fatto che le P.A. sono tenute ad evitare la pubblicazione di dati personali ove sia possibile perseguire finalità di trasparenza mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità, indicazioni, tra l'altro, precisate con nota "Circolare n. 1/RPD - Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e del Codice Privacy (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.) - Linee guida per il trattamento dei dati personali di titolarità dell'amministrazione consiliare", diramata in data 23 ottobre 2024 e pubblicata nell'Intranet consiliare nella sezione "privacy", dove tutti i soggetti interni possono consultarla in qualunque momento. In conclusione, si ribadisce l'importanza di contemperare opportunamente i principi di pubblicità e trasparenza con quelli di riservatezza dei dati personali, ponendo particolare attenzione al rispetto dei principi di adeguatezza, pertinenza, minimizzazione, esattezza e aggiornamento dei dati⁵⁴.

Per quanto attiene all'attuazione degli istituti di **accesso civico (semplice e generalizzato)**, il Consiglio regionale ha adottato misure organizzative per garantirne l'esercizio, attraverso l'adozione di "Disposizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia in materia di accesso" con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 583 del 18 aprile 2018. Tali disposizioni sono peraltro pubblicate anche nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare, alla pertinente voce "Altri contenuti/Accesso civico"⁵⁵, in cui sono presenti tutte le informazioni e le modulistiche utili per l'esercizio di tali istituti; inoltre, in questa voce è pubblicato anche il "Registro degli accessi": la sua tenuta garantisce contemporaneamente anche un monitoraggio sull'attuazione della disciplina dell'accesso civico.

Come già rilevato nelle edizioni precedenti del Piano, si conferma interessante il dato relativo alle istanze di accesso civico pervenute al Consiglio regionale fin dall'introduzione di questo istituto: come si può vedere dal registro degli accessi pubblicato⁵⁶, si tratta di numeri molto contenuti, che sembrano indirettamente confermare il buon livello di trasparenza espresso dall'istituzione consiliare anche attraverso il suo sito internet istituzionale, aperto alla consultazione da parte di tutti i cittadini.

⁵⁴ Tale concetto è stato richiamato anche nel PNA 2019, ove l'ANAC cita la C. Cost, sentenza n. 20/2019.

⁵⁵ https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/accesso_civico.html

⁵⁶ https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/at/23_altri_contenuti/registro_degli_accessi.html

Avendo riscontrato che negli ultimi anni la maggior parte delle istanze pervenute erano in realtà di competenza dell'Amministrazione regionale, dopo l'ennesimo caso a marzo 2023 in tutte le pagine della sezione "Amministrazione trasparente" del sito consiliare in cui viene citato il RPCT è stata inserita una specificazione in grassetto, che mette in evidenza il riferimento al Consiglio regionale e, ove opportuno, è stato inserito anche un rinvio al sito della RAFVG con un link diretto alle informazioni sul RPCT dell'Amministrazione regionale. Nonostante la pubblicazione di questo chiarimento, nel corso dello stesso anno 2023 sono pervenute altre tre istanze di competenza degli uffici giuntali, nel 2024 non risultano essersi più presentate tali situazioni, mentre nel 2025 è pervenuta una sola istanza di competenza degli uffici della Giunta regionale ai quali è stata prontamente inviata per il riscontro necessario.

In conclusione, nell'anno 2024 risulta pervenuta un'unica richiesta di accesso civico generalizzato, correttamente pervenuta alla Segreteria generale di questo Consiglio regionale e gestita senza criticità, mentre nel 2025 non sono pervenute richieste di competenza del Consiglio regionale.